Anno XIII. TORINO, Mercoledì 24 Dicembre 1879 Num. 354.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 40 » 20 » 10 50 3 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . . . 8 » 4 » 2 — — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 57 » 30 » 15 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Fratelli Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di ritirare o di ospitare gli annunzi o comunicati a pagamento che le venga emiliato.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

REPETITA JUVANT!

Ai nostri lettori del 1880.

I nostri lettori!

Sono la miglior gente di questo mondo: taluni sono conoscenze vecchie — vecchie chi di 19, chi di 14 anni, — tutti, giovani e vecchi, ci sono cari, e a noi ci sembrano affezionati.

Essi ci hanno dimostrato e ci dimostrano continuamente molta fiducia; si lasciarono sedurre dai nostri programmi, si lasciarono commuovere dalle nostre preghiere, si lasciarono attirare dai nostri inviti, e, legatisi a noi in modo indissolubile, ci hanno incoraggiati, sorretti, seguitati per 14 anni! Non basta: i pochi di 14 anni fa hanno predicato per noi, hanno evangelizzato i loro amici, e ci han tirato addietro le turbe.

Così le file dei nostri lettori sono venute via via crescendo e moltiplicando sino ad esser battaglioni, per poco non diciamo legioni addirittura.

Oggi tutti questi innumerevoli lettori — *innumerevoli* per modo di dire — pagano anticipatamente e puntualmente lo scotto e seguitano a dimostrare di voler bene a noi e al nostro giornale e di prenderne vivo interesse, a segno che se questo lor manca una sol volta, alzano subito gli alti lamenti.

E anche questa è dimostrazione di affetto.

Noi ne siamo riconoscenti davvero e loro mandiamo dal profondo dell'animo il più bel sorriso e il più sonoro: *Grazie!*

Ora ci chiederanno tutti — vecchi e giovani e magari anche qualche lettore nuovo — quello che noi faremo per essi l'anno venturo.

Quel che faremo? Oh se bastassero le forze si desideri e alla buona volontà! Ma anche ad andare adagio e di piano potremmo tuttavia compilare anche noi almeno un decalogo di promesse.

Eccolo per mo' d'esempio:

1° Seguiteremo a mantenere, politicamente, la nostra serenità, la nostra moderazione e la nostra indipendenza e imparzialità di giudizio, di condotta e di programma: *Salus reipublicae suprema lex esto;*

2° Tenteremo di mantenere ed accrescere, letterariamente, quel po' di correttezza, di piacevolezza e di varietà di dettato che, se la presunzione non ci accieca, non è poi il peggior titolo del nostro periodico;

3° Materialmente... rifaremo qualche carattere logoro, racconceremo qualche lettera pesta e raddrizzeremo qualche titolo sbilenco. Non muteremo più il formato del nostro giornale, ma pur mantenendolo nel formato grande che esso ha presentemente, seguiteremo a dare per un soldo solo tanta roba da riempire almeno tre altri fogli periodici;

4° Faremo che il nostro articolo di fondo non sia sempre indispensabile, ma ci contenteremo di analizzare o esaminare con modesto studio le principali questioni quando ci si presenteranno, senza pretendere ogni dì all'infallibile voce giusta trinciata di lì dall'alto del pulpito inaccessibile;

5° Manterremo e il numero e la varietà e l'importanza delle nostre *corrispondenze*, che tutti, perfino i nostri cari colleghi in giornalismo, trovano così buone da rubacchiarcele, giusto come se fossero cosa loro propria;

6° Accresceremo il nostro servizio telegrafico che, fatto com'è, serve a informare, nonchè i lettori, eziandio i suddetti colleghi;

7° Forniremo una *Cronaca*..... parisitissima, varia, seducente e copiosa. — Vi basta?

8° Seguiteremo le *Rassegne* drammatiche, musicali, giudiziarie, scientifiche e letterarie, che non è mal venuto in mente a nessuno, nemmeno ai rispettivi autori, di non trovare belle ed interessantissime;

9° Moltiplicheremo, se possibile, le riviste, i listini e i telegrammi commerciali: e poichè siamo a parlare di cose di commercio, seguiteremo a fare le solite agevolezze ai nostri associati, e concedere cioè la nostra *Gazzetta Letteraria* a prezzo ridotto a metà, facendo loro pagare per entrambi i fogli (*Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria*) per un anno L. 24; semestre 13; trimestre 7 — e seguiteremo a dare per C.mi 80 i volumi della *Serie di romanzi stranieri tradotti* sotto la direzione di S. Farina, che altrimenti si pagherebbero L. 1 50.

10° ed ultimo. Daremo quanto prima (cominciando dal 26 corrente) un romanzo nuovo:

ARISTOCRAZIA

DI

VITTORIO BERSEZIO

Affidatici intieramente e con piena fiducia alla valentia e alla discrezione del nostro amico e collega Roberto Sacchetti, non sapremo precisare quando finirà il romanzo di lui ch'è oggi in appendice — ENTUSIASMI; — ma perchè i nuovi associati abbiano la porzione loro, incomincieremo fra breve il nuovo romanzo del nostro Bersezio, che ci presenterà un altro quadro interessantissimo della vita sociale torinese.

Ebbene, nostri cari lettori, via, confessatelo, non è vero che anche noi possiamo imbastire su il nostro bravo decalogo di promesse?

Senonchè, assai meglio di ciò, noi vogliamo riassumere l'opera e il proponimento nostro con affermare puramente — e sul serio — che ogni studio, ogni sforzo sarà da noi rivolto solo allo scopo di offrire un giornale degno del favore di cui siamo onorati e della popolazione che ci onoriamo di servire.

I nostri lettori sanno come noi, più che promettere, manteniamo le promesse; dal nostro passato giudichino il nostro avvenire. E non ci manchi la loro benevolenza ed il loro aiuto e consiglio.

SCADENZA 31 DICEMBRE.

Il grandissimo numero di prossime scadenze arrecherà un lavoro straordinario al nostro Ufficio d'amministrazione. Nella confusione servir tutti e bene, sarà poi un po' difficile...

Ora chi vuole il miglior possibile trattamento, si affretti a rinnovare in tempo l'associazione; i primi venuti saranno anche i meglio serviti, e magari, se lo vorranno e lo chiederanno, otterranno perfino un qualche premio — il guiderdone di chi arriva prima alla meta.

Coraggio adunque e avanti.

TORINO, 24 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

RIVISTA DELLA SETTIMANA

Maggio.
(Italia).

Il ministro Magliani fece il giorno 4 maggio la sua esposizione finanziaria da tanto tempo attesa.

Secondo il bilancio definitivo del 1879, il tanto avanzo di 41 milioni ridocevasi a 25, ed anche le maggiori spese fuori bilancio da 29 scendevano a 19 milioni. L'avanzo di competenza era di 15 milioni che ridocevasi a 10, tenendo conto della passività da aggiungere di tre milioni di rendita da essa a saldo del riscatto delle ferrovie Romane. — Contrapponendo le maggiori spese alle maggiori entrate, calcolava che l'avanzo di 19 milioni del 1879 sarebbe stato di 10 nel 1880, di 2 nel 1881, di 26 1/2 nel 1882, di 58 nel 1883.

Dichiarava che questi avanzi presuntivi, sebbene calcolati con severità, non bastavano per iniziare la trasformazione tributaria coll'abolizione graduale del macinato, giusta il voto della Camera dal 7 luglio 1878. La perdita del macinato sarebbe stata, al netto, di 16 milioni nel 1879 secondo semestre, di 55 1/2 nel 1880-81-82 e di 75 1/2 nel 1883.

Essendo necessarie nuove entrate, si rimaneggiavano, coi progetti ministeriali, alcune imposte attuali per renderle più produttive e correggerne alcuni vizi economici. Prevedeva un aumento di 11 milioni dal rialzamento dei dazi sugli zuccheri, di 3 sul quello degli spiriti, di 4 1/2 dalle modificazioni proposte al dazio sul caffè, petrolio, pepe e cannella, di 5 dalle modificazioni alla legge di registro e bolli, di 6 dalla riforma del dazio-consumo, di 4 dal compimento di altre tre leggi sulle concessioni governative, sul patrocinio gratuito, sulla tassa degli spettacoli, in tutto 33 1/2, e, volendo essere estremamente severo, 30 milioni.

Aggiungendo la metà di questo numero pel 1879 e la somma intera pegli altri anni agli avanzi presuntivi del bilancio, asseriva che l'equilibrio finanziario non sarebbe menomamente scosso dall'abolizione graduale del macinato, ma, al contrario, si otterrebbe dal risultato complessivo dalle cinque gestioni un avanzo definitivo di 22 milioni.

Il Ministro raccomandavasi al patriottismo della Camera perchè non si accrescesse eventualmente al di là del previsto l'onere delle maggiori spese.

* * *

Parve a molti che l'esposizione Magliani fosse costruita al voto dato in occasione dell'abolizione del macinato, voto che prescriveva doversi fare ogni sforzo in fatto di economie prima di procedere all'aggravamento delle imposte. Dicevasi che, se il partito Cairoli non intendeva ch'Essere alla propria autorità, era necessario che contrapponesse un programma di riduzione delle spese alle nuove imposte ed agli aumenti di tasse proposte dal Ministro.

Ma nè Cairoli nè i suoi furono perfettamente coerenti. Nessuno pensò a presentare progetti di economia.

* * *

Continuossi la discussione del progetto sulle costruzioni ferroviarie. Esso fu spiegato e difeso dal relatore Grimaldi il cui lungo discorso fece una profonda impressione, e fu giudicato mirabile per chiarezza ed elevatezza di concetti e logico svolgimento.

Fra il Ministero e la Commissione vi erano delle gravi differenze che minacciavano di far andare a monte il progetto delle costruzioni ferroviarie.

Ma Depretis si mostrò arrendevole e conciliante e servì alla Camera una serie di sorprese a cui fa dato il titolo di bombe.

Il giorno 7, egli proponeva che la base finanziaria del progetto fosse stabilita inalterabile in 60 milioni di più di spesa annua a carico dello Stato; che il termine fissato per compiere le linee comprese nel progetto fosse di 20 anni invece di 15; che la classificazione delle linee fosse variata, portando quelle di 2ª categoria alla 1ª, e così nelle altre dalla minore alla maggiore categoria, collocando infine in 5ª categoria le linee contemplate nell'ultimo articolo della legge. Così, concludeva egli, il concorso obbligatorio imposto alla Provincia ed ai Comuni rimarrebbe loro meno grave, e lo Stato non assumerebbe neppur esso, in misura tale da turbare la situazione finanziaria, il suo bilancio.

* * *

Mentre discutevansi nella Commissione e nelle riunioni dei gruppi parlamentari le nuove proposte di Depretis, venne il giorno 16 in discussione alla Camera la legge sopra l'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Questa legge fu pur parecchi giorni caldamente dibattuta, e presero parte alla discussione i più eminenti giureconsulti del Parlamento. Fu finalmente approvata il giorno 19 con 183 voti contro 101. Con essa stabilivasi la precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso; comminavasi la pena del carcere da un mese a sei al sacerdote che celebrasse il matrimonio religioso senza constargli della celebrazione del matrimonio civile; pronunciavasi la pena del carcere a sei mesi contro gli sposi ed i testimoni.

* * *

L'on. Lunati, relatore della Commissione incaricata dell'esame delle modificazioni alle tasse sugli zuccheri, faceva distribuire il giorno 19 la sua relazione. In essa proponevasi che i dazi d'entrata sullo zucchero greggio fossero di L. 53 al quintale e pel raffinato di L. 66 25; che lo zucchero greggio di fabbriche indigene pagasse L. 32 20, il raffinato L. 57 40; che il dazio d'entrata sui confetti e conserve si portasse a L. 70, quello sul cioccolato a L. 85, sul caffè a L. 100, sul pepe a L. 70, sulla cannella a L. 120.

In detta relazione dimostravansi fondati i presagi dei ministri Depretis e Magliani, i quali avevano detto che gli zuccheri frutterebbero 45 milioni, per cui sarebbero colmate fondamentale nel bilancio. Asserivasi doversi attendere dalle nuove tasse sul caffè, sul pepe e sulla cannella 12 milioni, da applicarsi per ridurre la tassa macinato.

* * *

Mentre alla Camera discutevasi ad un tempo la legge sulle costruzioni ferroviarie e la legge sugli zuccheri, fu, prima dal deputato Delvecchio, e poi dal deputato Compans di Brichanteau, sollevata una questione relativamente alla chiamata della seconda categoria (49,000 uomini) fatta dal Ministro della guerra pei mesi di giugno, luglio e agosto. In considerazione dei gravi danni che questa chiamata inopportuna doveva arrecare all'agricoltura, il giorno 23 il deputato Compans presentava, in nome di 47 altri deputati, un ordine del giorno con cui si confidava che il Ministero della guerra darebbe le disposizioni necessarie per rimandare a tempo più opportuno la chiamata della seconda categoria della classe 1858.

Stante lo scarso numero di deputati presenti alla seduta del 23, la discussione di questa risoluzione fu differita all'indomani. Se si fosse votato quel giorno, si poteva presumere una sconfitta del Ministero.

L'indomani il Ministero ottenne invece che si passasse all'ordine del giorno, perchè aveva chiamata tutta le sue reclute per sostenerlo.

* * *

La discussione della legge sui dazio per gli zuccheri ed altri generi coloniali, durò parecchi giorni. Il Ministero accettò le proposte della Commissione, ad alcune leggiere varianti suggerite nella discussione. Il progetto fu assai criticato dal deputato Nervo; lo difese Quintino Sella a nome della Commissione. Venne finalmente approvata la legge il giorno 30 con 183 voti contro 89.

* * *

Contemporaneamente alla legge sugli zuccheri, continuò la discussione del progetto sulle costruzioni ferroviarie. Al termine del mese si era giunti ad un punto difficilissimo, considerato quasi come uno scoglio insuperabile: quello del tracciato da adottarsi per la ferrovia Ebell-Reggio. I partigiani del tracciato interno e del tracciato mediterraneo non riuscivano a mettersi d'accordo, e non sapevasi nemmeno il Governo se la sarebbe cavata.

* * *

Il mese finì con due sventure.

Il Tanaro, il Po e la Bormida straripavano arrecando alle campagne gravi danni.

All'Ema ebbe luogo una grande eruzione che danneggiò parecchi villaggi.

(Estero).

In **Francia** il tempo e la pressione dell'opinione pubblica modificarono i sentimenti dei membri riguardo al trasporto delle Camere a Parigi. Il giorno 7, la riunione degli Uffici della Sinistra del Senato si dichiarava ad unanimità favorevole al ritorno delle Camere a Parigi, ed accettava provvisoriamente di tenere le sedute nella sala delle Tuileries.

La questione del ritorno delle Camere a Parigi fu discussa anche in seno al Ministero, e per qualche giorno si temette che dovesse venire causa di modificazioni nel Gabinetto. Ma i ministri riuscirono a mettersi d'accordo, onde affrontare concordi la discussione in Senato.

I radicali continuavano a proclamare la necessità di un'applicazione pienaria dell'amnistia, mediante grazia da accordarsi a tutti prima del 5 giugno, dopo la qual data la grazia non avrebbe più resultato i diritti politici. Il 19 il Ministro della giustizia, rispondendo i delegati dell'estrema Sinistra, dichiarò che il Governo non amnistierebbe tutti i membri della Comune, e concederebbe soltanto la grazia dopo il 5 giugno a Rochefort, Vallès, Blanqui ed altri, che non avrebbero quindi partecipato ai benefizi dell'amnistia.

* * *

Il Reichstag in **Germania** incominciò il 2 maggio la prima lettura della tariffa doganale protezionista. Bismarck in un lungo discorso difese i progetti, raccomandando la necessità della riforma delle imposte per coprire la spesa colle imposte indirette ed alleggerire le altre imposte gravose. Parlò in favore delle imposte doganali per proteggere l'industria tedesca e domandò una pronta decisione del Reichstag.

I liberali combatterono vivamente il progetto governativo, ma dopo la discussione generale, terminata il 9, il Reichstag dava una votazione favorevole, la quale dimostrava che il progetto sarebbe passato certamente anche senza il concorso dei liberali.

Il 14, Bismarck presentava al Consiglio federale la Costituzione per l'Alsazia e Lorena. Stabilivasi che un governatore residente a Strasburgo costituirebbe il cancelliere dell'Impero; venisse creato un Ministero, composto di parecchi dipartimenti, colla residenza a Strasburgo, e da essere presieduto da un segretario di Stato, che controfirmasse i decreti del governatore; era costituito un Consiglio di Stato per deliberare circa i progetti di legge; l'Alsazia doveva essere rappresentata nel Consiglio federale da un delegato con voto deliberativo.

Intanto nel Parlamento germanico andavano sempre più inasprendosi le discussioni, ed il presidente Forchembeck si accorgeva che andava perdendo ogni giorno autorità sopra una Camera agitata da forti passioni. Perciò si dimise dalla carica di presidente. Gli succedette Seidewitz, ed il Reichstag prese da quel momento un carattere più conservativo, ed una tendenza più favorevole agli ultramontani.

Pochi giorni dopo, cioè il 26, il Reichstag approvava i diritti sui grani proposti dal Governo. Il 26 autorizzò le misure prohibitive pei vini e pei tabacchi.

* * *

In **Austria** si pubblicava, il 2 maggio, una legge che, a mente della cessione fatta dal trattato di Berlino, incorporavasi la città albanese di Spitza all'Impero austro-ungarico. L'Austria prese possesso di Spitza il giorno 11; le truppe vi entrarono senza incidenti.

Il 26 fu pubblicata la convenzione conchiusa il 21 aprile tra l'Austria e la Porta relativa all'occupazione ed amministrazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, ed all'occupazione militare del distretto di Novi-Bazar a mente del trattato di Berlino.

* * *

Dopo un altro po' di guerra, Jakub-khan, pensando che l'**Afganistan** era sprovvisto di mezzi per continuarla, pensò di addivenire a trattative di pace. La mattina dell'8 egli arrivava al campo inglese di Gandamak coi ministri e parecchi membri della sua famiglia. Lo scortavano una guardia d'onore e Cavagnari. L'Emiro informò immediatamente il vicerè delle Indie, che trovavasi a Simla, essere sua intenzione che si ristabilissero amichevoli relazioni fra l'India e l'Afganistan.

Questa volta le trattative diedero buoni risultati, e la pace potè essere firmata il 26 maggio. Stabilivasi che il territorio occupato dall'esercito inglese sarebbe restituito all'Emiro, ad eccezione delle valli di Koram, di Pishin e di Sibi; che l'Emiro riceverebbe annualmente dall'Inghilterra 120,000 sterline, in cambio delle quali ammetterebbe un'ambasciata britannica a Cabul e riconoscerebbe il protettorato inglese.

La guerra continuava nel **Kululand**, ma era condotta da Chelmsford con fiacchezza. L'opinione pubblica reclamava un comandante più energico per combattere efficacemente il re Cettivajo. Il 26, Northcote annunziava nella Camera dei Comuni che era stato nominato sir Garnet Wolseley comandante in capo civile e militare del Natal, del Transvaal e del territorio che era allora teatro della guerra.

Il generale Wolseley partì pel Capo il giorno 30.

* * *

Nella **Svizzera** un plebiscito decise, il giorno 18, con 200,026 voti contro 180,810 di ristabilire la pena di morte. Votarono contro: Zurigo, Berna, Basilea-città e Basilea-campagna, Turgovia, Neuenburg e Ginevra.

* * *

In **Russia** incendi su tutta la linea.

La città di Uralsk fu il giorno 11 in gran parte distrutta da un incendio. Altrettanto accadde alla città d'Irbit due giorni dopo.

Il 16 verificavasi un secondo incendio a Orembergo, e nello stesso giorno ardeva la città di Nizkni-Uralsk.

Petropavlosk andava in preda alle fiamme il 19, e dal 23 al 27 sviluppavansi parecchi incendi nella città di Perm.

Si suppone, ma non fu provato, che parecchi di questi incendi fossero opera dei nihilisti.

* * *

I fatti d'**Oriente** sono presto riassunti.

In Rumelia si fecero le elezioni dei deputati che dovevano rivedere la Costituzione.

I Russi incominciarono il giorno 3 lo sgombero della Rumelia che doveva terminare il 3 agosto. Verso la fine del mese il governatore Aleko-pascià giunse in Rumelia. Per soddisfare al desiderio dei Bulgari si coprì il capo col *kulpak* invece che col *fez* ed assunse il titolo di principe Vogoridès. Vi fu per questo un dissenso colla Porta.

Waddington propose una conferenza degli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli per regolare la questione greca. La conferenza non ebbe luogo a motivo del rifiuto dell'Inghilterra. Intanto ebbero luogo alla frontiera greca parecchi scontri fra le truppe turche e gli insorti greci. Segnaliamo soltanto lo scontro di Fanari, che ebbe luogo il giorno 29.

ITALIA

Situazione del Tesoro.

È stato pubblicato il prospetto degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso la Tesoreria del Regno durante il mese di novembre 1879 in confronto con quelli dello stesso mese 1878.

Gli incassi del novembre 1879 ascesero a L. 63,144,488 81. Nel novembre 1878 erano stati di L. 71,485,047 90. Si ebbe dunque nel novembre 1879 una diminuzione di lire 8,340,609 09.

Presentano aumento:

Imp. fond. (arretrati)	L.	93,889 17
Imp. ricch. mob. (arretrati)	»	85,513 38
La tassa sulle ferrovie	»	31,230 20
Rendita patrimoniale dello Stato	»	849,416 18
Entrate diverse	»	1,234,744 23
Rimborsi e concorsi	»	12,041,060 48

Presentano diminuzione:

Imp. fondiaria (eserc. corr.)	L.	136,081 86
Imp. ricch. mob. (eserc. corr.)	»	699,584 10
Tasse successione	»	2,752,743 59
La tassa sugli affari	»	96,644 53
Tasse fabbricazione	»	709,894 47
Dazi di consumo	»	4,187,495 67
Dazi interni di consumo	»	4,616,241 08
Privativa	»	73,421 64
Lotto	»	44,790,225 25
I servizi pubblici	»	81,2 31
Entrate straordinarie	»	2,779,149 84
Asse ecclesiastico	»	543,018 03

I pagamenti fatti per conto dei vari ministeri nel novembre 1879 ascesero a lire 69,749,032 91. Nel novembre 1878 erano stati di L. 51,958,903 70. Vi fu pertanto un aumento nel 1879 di L. 17,784,128 61.

Nei novembre 1879 i pagamenti superarono gl'incassi di L. 6,565,593 83. Nel novembre 1878 gli incassi avevano superato i pagamenti di L. 19,526,144 28.

Dal 1° gennaio al 30 novembre 1879 gli incassi ascesero a L. 1,974,826,822 26. Nello stesso periodo del 1878 erano saliti a lire 1,223,978,217 59.

Nel 1879 si è avuta una diminuzione di L. 4,651,835 27.

I pagamenti dal 1° gennaio al 30 novembre 1879 sommarono a L. 1,096,708,099 78. Nel 1878 erano ammontati a L. 1,143,703,649 81.

Nel 1879 si ebbe una diminuzione di lire 46,996,450 03.

Nel 1879 gli incassi superarono i pagamenti di L. 187,621,282 48. Nel 1878 li avevano superati di L. 93,274,567 71.

Diamo ora i risultamenti del conto del Tesoro al 30 novembre 1879.

Attivo.

Fondo di cassa fine 1878	L.	120,440,944 42
Crediti di tesoreria id.	»	147,300,000 00
Riscossioni a tutto fine 1879	»	1,231,787,182 95
Debiti di tesoreria id.	»	349,572,356 18

Passivo.

Debiti di tesoreria fine 1878	L.	469,161,822 62
Pagamenti a tutto fine 1879	»	1,096,708,099 78
Fondo cassa id.	»	177,840,113 64
Crediti tesoreria id.	»	158,123,174 97

DA ROMA.

Costruzioni ferroviarie a sistema economico.

(5) — 22 dicembre. — Nella legge 29 luglio 1879 sulle costruzioni ferroviarie vi è un articolo il quale stabilisce che per talune linee si possono adottare sistemi economici tanto di costruzione, come di esercizio. Queste linee sarebbero state quelle che non avrebbero fatto parte di una rete principale da definirsi, massime in vista di ragioni di ordine militare.

Oltre a ciò, queste linee di carattere secondario avrebbero potuto venire costruite anche a binario ridotto, dove e quando il Governo l'avesse creduto opportuno.

In seguito a queste disposizioni della legge 29 luglio 1879, il Ministro dei lavori pubblici nominò una Commissione di uomini tecnici coll'incarico di esaminare: 1° quanti e quali sistemi economici si dovrebbero adottare; 2° a quali linee si potrebbero applicare.

La Commissione era composta del direttore generale delle ferrovie, di quattro ispettori del Genio civile, di un colonnello di stato maggiore delegato dal Ministero della guerra, dall'ispettore delle miniere e di altri sette membri scelti fra gli uomini più competenti delle varie Società ferroviarie.

Compiuti gli studi, questa Commissione ha deciso di dividere le ferrovie economiche in due categorie, la prima delle quali venne poi suddivisa in tre *tipi* e la seconda in due.

Appartengono alla prima categoria quelle ferrovie economiche le cui rotaie hanno sempre fra loro la medesima distanza delle ferrovie ordinarie, onde i treni possono passare da questa a quelle, e viceversa. Il vantaggio economico di questa categoria è ottenuto a spese della potenza e della velocità, le quali sono minori che nelle ferrovie ordinarie.

Appartengono alla seconda categoria quelle ferrovie economiche le quali hanno le rotaie più vicine che nelle ferrovie ordinarie.

La prima di queste categorie — come ho già detto — è stata divisa in tre *tipi* che sono i seguenti:

Appendice della Gazzetta Piemontese

Num. 45.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

Poi egli la tirava contro il muro.

I rintocchi delle campane continuavano, e anche le fucilate; essi non udivano che il battito dei loro cuori.

Poi Carolina diceva:

— Piuttosto che sentirti ancora parlare in quel modo, preferirei morire...

Gaetano tremò.

Una tristezza improvvisa attraversò il parossismo della sua gioia.

Un rammarico acuto lo assaliva.

Quella donna, ch'egli adorava, ch'egli teneva fra le sue braccia, come fosse tutta la sua felicità, tutta la sua parte di paradiso, quella donna l'aveva ingannata, egli non poteva stimarla.

Ma senza di lei, egli non poteva vivere!

Se la morte fosse venuta in quel momento, l'avrebbe benedetta. Egli l'invocava con gaudio voluttuoso.

— Resta qui con me, ho in mente che il nemico ci assalterà questa notte, fra poco forse... tu non hai paura?

— No.

— Combatteremo insieme, sarà sempre meglio che vivere divisi.

Carolina lo guardava con occhio ardente d'amore.

Gaetano, inebriato, riprendeva:

— Sai, se noi moriamo questa notte, noi moriamo felici, senza fossimo alla vigilia delle nozze.

— E se non moriamo? — domandava Carolina stringendogli con carezza impetuosa il viso fra le palme. — Se non moriamo? Dopo?...

A questa domanda egli non era arrivato, non voleva arrivarvi... ella vi lo spingeva con tutta la forza del suo amore... e lottava contro l'ultima sua resistenza.

— Dopo? — esclamò vinto Gaetano, — oh, allora *quei là* saranno tutti assembrati e il passato sarà passato davvero... noi l'avremo dimenticato.

Tutte le sue ripugnanze, i suoi rancori dileguavano, sparivano.

Carolina gli afferrava le mani, gliele copriva di baci e di lagrime con tripudio infantile, la sua gioia scuoteva gli le campane suonar a distesa.

I tedeschi, avanzandosi fin quasi al ponte, seguitavano a far fuoco alla cieca, sollevando la polvere, centro le ombre della propria paura.

La pioggia imperversava.

I due giovani, stretti l'uno all'altro, sotto la gronda che li riparava imperfettamente, fantasticavano in due i sogni più dolci e ridenti. Di tratto in tratto scambiavano qualche parola, insensata e profonda: susurravano sommessamente come usavano una volta la sera, alla finestra del cortile.

Gaetano s'abbandonava con anche lui alla tenerezza, cui il suo perdono riapriva l'avvenire e riconciliava la speranza.

Carolina gli diceva:

— Allora io potrò dir tutto e tu sarai contento.

E Gaetano non capiva, ascoltava la musica dolcissima delle di lei parole, assaporava la carezza del suo alito, si crogiolava nel tepore che emanava dalla sua persona e la scativa sorridergli, e lo sorrideva...

Oblianti dalle tenebre, chiudevano gli occhi, e un'onda di luce riempiva i loro cuori.

L'ora della fucilata era passata da un pezzo, Gaetano aveva appoggiato il fucile contro il muro, e non pensava a richiamarsene.

Finalmente Guido venne a rilevarlo.

Gaetano e Carolina rientrarono insieme nella *posteria* tenendosi per mano.

L'architetto Fontana, appena erano ricominciate le fucilate, aveva assolutamente obbligato donna Elodia a ritirarsi in casa sua dicendo che le donne non ci avevano che fare.

Egli ardeva dal desiderio di far qualcosa di serio: gli pareva da certi spari lontani che altrove ci si battesse coi tedeschi.

Quando Gaetano rientrò, chiese a lui il permesso di fare un giro per la città.

— Il permesso? — ripetè l'incisore.

— Sicuro; non siete voi il capo-posto? non siamo noi vostri soldati?

L'Ambrosino volle seguirlo e s'internarono insieme nella città.

Poco dopo sopraggiunse un nuovo personaggio, un gobbetto bizzarro, il quale trascinava un vecchio spadone da teatro.

Affacciatosi all'uscio della bottega, al *chi va là?* gridatogli, con cipiglio marziale, da uno dei muratori, aveva risposto chiedendogli la parola d'ordine.

L'operaio non la sapeva.

Il gobbetto aveva poi domandato del capo-posto.

Lo presentarono a Gaetano, e allora decise la parola d'ordine ch'era *Pio IX!* la prima parola d'ordine della prima veglia d'armi della rivoluzione italiana!

Egli soggiunse che veniva da parte dell'accendi-lampade, rimasto in servizio al Broletto.

A Gaetano premeva saper l'esito della missione affidata all'accendi-lampade.

— E le armi? — domandò.

— Non ne avete? — esclamò il gobbetto dando un'occhiata intorno.

Inutile il dissimulare la verità: tranne la pistola di Gaetano, nulla che meritasse quel nome bellicoso.

— Ne aspettavo dal Municipio.

L'omicciattolo fe' un risolino:

— Ne avemo avute..... a quest'ora! Ma bisogna trovarne assolutamente, perchè i tedeschi possono venire...

— Oh, giusto, cosa fanno?

— Si ritirano quati quati dall'interno della città; appena alcuni edifizi governativi resistono: essi si ritireranno sui bastioni ed evidentemente vi preparano una visita per domattina. E come si fa a rispondere

— Come si fa?

— Non avete pensato al comitato di Carlo Alberto? Dicono che abbia quarantamila fucili da distribuire.

— Oh, appunto, dove si trova?

— Il luogo non lo so bene, ma in Broletto lo sapranno di certo, — rispose il gobbetto con aria di mistero. — Dobbiamo provare? Prendete con voi un compagno fidato, il cui possiate garantire.

Gaetano non se lo fe' dire due volte.

Il mezzano s'era buttato sopra una panca e dormiva saporitamente.

Lo svegliò, lo pregò di assumere la difesa della barricata.

— Io ho bisogno di menar via Guido; qualcuno lo rilevi.

Ma Guido era inquieto per Desolina che dormicchiava dietro al banco, in fondo alla bottega. Gli rincresceva di lasciarla colà.

— Potresti dare ricovero per questa notte a lei e a mia sorella? — domandò a Gaetano.

— Volentieri, — questi rispose, — ma non ci sono più mobili.

— Come si fa?

In quella sua, che Guido non aveva visto entrando nella bottega, si avvicinò a lui e lo toccò sulla spalla.

Lui si volse e riconobbe Martino, suo fratello, il quale gli disse semplicemente:

— Possono venire a casa nostra; staranno meglio che qui.

Guido non trovò parole per rispondere.

— Ero venuto apposta per dirtelo, — soggiunse Martino.

— E papà?

— Anche lui lo sa.

Guido voleva buttargliasi al collo; ma la terribile suggestione che il fratello gli ispirava lo trattenne anche in quel momento. Si limitò dunque ad esternare la sua gratitudine in un grazie sonoro che destò Desolina. Egli corse da lei e le raccontò l'attenzione inaspettata della famiglia. Lei accettò senza stupore e senza cerimonie. Fu dunque deciso che le due donne sarebbero andate in casa Torre.

(*Continua*).

Primo tipo. L'esercizio è fatto con un materiale mobile consimile a quello delle ferrovie ordinarie, ma permette un'economia nella costruzione e nell'esercizio. Le stazioni, ad esempio, sono meno comode ed il personale meno numeroso; le traversine più distanti, le rotaie più sottili, la velocità minore, ecc. ecc. Dalle ferrovie del Piemonte appartengono a questo tipo: l'Aosta-Ivrea, la Cuneo-Nizza per Ventimiglia, la Chivasso-Casale, la Carmagnola-Bra, la Cuneo-Mondovì e la Gallarate alla Novara-Pino.

Secondo tipo. Ha un materiale mobile speciale, una velocità massima di 30 chilometri all'ora e permette le stesse economie del primo tipo. Delle ferrovie del Piemonte appartengono ad esso: la Novara-Varallo e la Vercelli-Mortara-Cava-Broni.

Terzo tipo. È in tutto uguale al secondo quando si accettani la velocità, che non supera i 20 chilometri. Nessuna delle ferrovie del Piemonte sarà costrutta a norma di esso.

Le ferrovie della seconda categoria economica, di quella cioè che ha le rotaie più vicine delle ferrovie ordinarie, si dividono in questi due *tipi*:

Primo tipo. Economie maggiori che nelle altre, quantunque la massima velocità sia di 35 chilometri all'ora. Le rotaie distano fra loro di 95 centimetri. L'Airasca-Cavallermaggiore appartiene ad esso.

Secondo tipo. È quasi uguale al primo e ne differisce solo in ciò, che la distanza fra le rotaie è limitata a 70 centimetri e la velocità massima a 25 chilometri all'ora. Infino ad ora questo tipo non fu applicato ad alcuna delle linee stabilite dalla legge; ma siccome manca ancora la classificazione di 1630 chilometri di ferrovie secondarie, così verrà applicato in seguito.

Prima però di scendere alla classificazione di questi cinque *tipi*, la Commissione stabilì diverse linee per le quali non ammetteva un determinato economico di alcuna specie, reputandole e denominandole ferrovie principali. Esse sono, in Piemonte, la Novara-Pino e la succursale dei Giovi a Genova.

Queste sono state le conclusioni della Commissione ed io ho creduto che ai vostri lettori non dovesse spiacere di conoscerle.

Vi devo dire però che le decisioni della Commissione non sono senza appello e che il Ministro dei lavori pubblici, essendo il solo responsabile, quando abbia delle buone ragioni può naturalmente modificare la classificazione fatta dalla Commissione, la quale avrà limitata le proprie facoltà ad un semplice voto consultivo.

LA CONFERENZA DEI SINDACI

avuta il 20 dicembre 1879 a Roma col Ministro delle finanze.

Al Ministero delle finanze erano presenti i sindaci di Bologna, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia.

I sindaci, assieme a conferenza coll'onorevole senatore Magliani, ministro delle finanze, gli presentarono anzitutto le risoluzioni adottate nelle adunanze dei sindaci, tenutesi in Torino alli 7 ed 8 aprile e 27 ottobre 1879, nelle quali si fecero voti ad istanze per lo assetto tributario dei Comuni.

Quindi, presa la parola, uno premise la dichiarazione, che essi rappresentavano i Comuni collettivamente, parte integrante e solidale dello Stato, non per richiedergli favori, nè per fare opposizioni, nè per creare ostacoli od imbarazzi al Governo, dei quali dichiaravano essersi sempre preoccupati e preoccuparsi, ma per esporre le ragioni di giustizia, di necessità e di urgenza, onde sia provveduto affinchè i Comuni vengano, mediante equo e razionale riparto dei servizi e dei tributi, posti o restituiti in grado e sostenere i proprii uffizi, e la parte che tengono nell'organismo dello Stato.

I sindaci non intendono far valere, nè rappresentare gli interessi e le condizioni particolari di questo o di quel Comune, sibbene di tutti i Municipi, senza distinzione; e fra questi, specialmente di quei Centri, i quali, chiamati ad esplicare maggiormente la vita civile ed intellettuale della nazione, mentre debbono sostenere carichi, adempiere a doveri corrispondenti, spandono, ed irradiano, necessariamente, col loro benessere e progresso, al Comune minori.

Essere evidente che, comunque per necessità che si rispettano, ed ora non si discutono, vi fu un sistema, seguitato per lungo tempo, nel quale, per provvedere al pareggio delle finanze dello Stato, dall'un canto, si imponevano ai Comuni carichi per servizi non assolutamente locali; dall'altro canto, loro si toglievano entrate, di natura manifestamente comunali.

Da questo sistema doversi recedere, se pur non si voglia che il pareggio dello Stato si faccia o si mantenga colla rovina, ormai consumata o minacciata, di tanti, se non di tutti i Municipi.

Essere dunque necessità di entrare in altre vie; entrarvi risolutamente, con opportune transizioni e con mezzi adatti, al fine di sollevare i Comuni senza danno dello Stato; con provvedere altresì per modo che in Amministrazioni municipali possano, nell'interno, stabilire e mantenere un giusto e proporzionato riparto dei vantaggi e dei carichi.

L'onorevole Ministro riconobbe: essere la proposta una questione grave ed urgente; per rendendo omaggio al concetto ed indirizzo anteriore, dichiarò avere esso, già prima d'ora, riconosciuta la necessità di entrare in una novella via; aver avuto in animo di dimostrarlo, col progetto di legge da lui presentato nello scorso marzo, sulla riforma del dazio-consumo; proporsi di confermarlo cogli studi da lui promossi.

Intendere di maturarlo, anche con modificazioni al suo progetto di legge.

La soluzione del problema potersi considerare sotto tre punti di vista: mezzi d'organismo; rapporti generali dello Stato coi Comuni; rapporti speciali in materia tributaria.

Per diminuire, con mezzi immediati ed urgenti, gli aggravi cui si trovassero, per debiti anteriori, sottoposti alcuni Municipi, aver presentato e stare in discussione un progetto di legge diretto a fornire loro modi per rendere meno gravosi i carichi provenienti dei debiti già contratti; studiarsi altri provvedimenti diretti allo stesso scopo.

Nei rapporti generali dello Stato e dei Comuni: essere bensì suo fermo proposito e debito del Governo di fare in modo che lo Stato ed il suo bilancio non ricevano una scossa od una spinta a disquilibrio; che perciò il quanto dovesse lo Stato dimetterlo ai Comuni fosse data necessità di reintegrare con altri carichi od aggravamenti di tasse; a ciò essersi provveduto, a ciò doversi provvedere, tanto più in presenza della proposta e già avviata soppressione di una grande tassa a larga base.

Riconoscere però con, se, per una necessità, che egli rispettava, gli abbonamenti daziari del quinquennio 1876-80, i Comuni furono aggravati, affinchè lo Stato potesse ricavare il preditvato aumento di 15 milioni, essere giusto e proporsi di procedere, negli abbonamenti del quinquennio 1881-85, piuttosto col disgravio, non coll'aggravare la mano sopra i Comuni che domandassero l'abbonamento.

In ordine ai rapporti tributari in ispecie: non poter ammettere nè sovraimposta, nè maggior partecipazione nella tassa di ricchezza mobile, sinattochè la sede materiale dei contribuenti in poche località costituirebbe una fonte di disuguaglianza, un avvenchè favore a pochi, con nessun profitto di tutti gli altri; la partecipazione fatta colla legge 23 giugno 1877 essere per lui il massimo delle concessioni.

L'imposta sui *fabbricati* potrà, mediante congegno di partecipazione, presentare mezzo ad opportunità di compenso o di riserva pei Comuni.

Ma il *dazio-consumo* esser quello che dà mezzi più ampi e molteplici, sì nel riordinamento delle *classi o categorie*, sotto nella distinzione delle derrate soggette a tassa; esser possibile riservare al Governo le *bevande* e gli *zuccheri*, lasciando le altre materie, con opportune distinzioni e mediante le debite cautele, a favore dei Comuni.

Avere a ciò diretti studi ed indagini; non dissimulare di farsene carico per modificare la stessa sua proposta di legge; a ciò richiedersi più ampie e ripetute discussioni, anzi è meglio doversi procedere sovra proposte concrete.

Scambiate le maggiori dimostrazioni di rispetto, di benignità e di cortesia, i sindaci si riservarono di fare, secondo le indicazioni avute, maggiori studi e di maturare proposte speciali; e la conferenza si chiuse.

La Czarina a Catania.

L'Imperatrice delle Russie a giorni lascia Cannes per recarsi a Catania e passarvi il resto dell'inverno, come i medici le hanno prescritto.

Già sono giunti in quella città un maggiordomo ed un segretario per cercare un alloggio per la Czarina.

Il viaggio della sovrana avrà luogo in un vagone speciale venuto dalla Russia. Da Messina a Catania la Czarina viaggerà in uno speciale compartimento delle ferrovie Calabro-Sicule.

ESTERO

DA MADRID.

Cartolina postale.

La strada di Atocha — La sepoltura del generale Lagunero — L'attitudine delle minorenne.

(Nelo) — 18 dicembre 1879. — La popolazione di Madrid, volendo dare alla Francia una dimostrazione di gratitudine per la sua generosa condotta verso le vittime della disgraziate provincie inondate dalla Spagna, aveva organizzata una serenata che doveva eseguire ieri sera sotto i balconi dell'ambasciata francese, coincidendo così colla festa che al bancheo scopo celebravansi in Parigi. Il Ministero non volle permettere che la musiche militari vi prendessero parte ed impedì che la serenata avesse luogo.

Durante tutta la giornata fu un viavai di un gran numero di persone che s'affrettavano a deporre i loro biglietti di visita all'ambasciata francese; signore, operai, uscieri e persone d'ogni ceto s'accalcavano per mettere la loro firma sul registro appositamente deposto nella portineria. Alla sera le vie principali erano ingombre da capannelli di persone, disseminati per ogni dove.

Molta gente le case illuminate per la circostanza ed in diverse località appropriate iscrizioni portavano i nomi di Parigi, Murcia e Madrid.

A sera inoltrata, la folla si accrebbe e gli studenti incominciarono a percorrere la città seguiti da circa 9000 dimostranti. Giunti all'ambasciata francese intuonarono la *Marsigliese* e fra le grida di *Viva la Repubblica francese!* l'ammiraglio Jaurès presentò al balcone a ringraziare in nome del suo paese e salutando la folla con un *Viva la Spagna!*

La dimostrazione proseguiva quindi ascendo sempre maggiori proporzioni e le grida di: *Viva la Repubblica... francese!* si facevano più pronunciate.

Giunti i dimostranti alla via Alcalà, s'imbatterono nel conte Heredia Spinola, governatore civile della città, che, scortato dalle guardie civili, diede ordine di sciogliere l'assembramento e fece dare dalle trombe le intimazioni. Dopo alcune pretese, i dimostranti ottemperarono agli ordini dell'autorità e si diressero in due distinti gruppi, di cui il più numeroso si avviò verso la Porta del Sol, dopo però che i più riottosi furono arrestati.

Giunti alla Porta del Sol, le forze della guardia civile e dell'ordine pubblico, che si trovavano al Ministero degli interni, intimarono lo scioglimento. Tosto obbedirono i dimostranti, recandosi poi in varii gruppi agli uffizi di redazione dei principali periodici locali e ripetendo gli stessi evviva, salutandosi poscia, non però prima che alcuni altri dei più caldi ed entusiastici dimostranti fossero posti al sicuro dall'Autorità.

Il numero degli arrestati si fa ascendere a 28, fra cui alcuni francesi.

***

Dicesi che, per misure d'ordine pubblico, l'Autorità abbia proibito che la sepoltura del generale Lagonero, mancato ieri, attraversi la città.

***

Le minoranze del Senato e della Camera, lungi dal riconciliarsi col signor Cánovas, continuano a mantenersi ostili ai lavori parlamentari ed hanno pubblicato un manifesto per giustificare il loro operato. Cánovas, per parte sua, s'incapanisce sempre più.

La situazione politica è grave assai e si vocifera imminente una nuova crisi.

Reco un nuovo diversivo!

CORRIERE BERLINESE.

Was giebt's neues? — *La Deutsche-Wacht, erversia la Antijüdischen Vereinigung overosimilmente la Antisemitische-Liga, oppure... — Il signor William Marr — Un battesimo ad occhi chiusi — Un sidere drammatico... ritratto — Fiori di corbelleria! — La Carnaval-Nation.*

(F. Fontana.) — 17 dicembre 1879. — *Was giebt's neues?...* Ma?... Secondo quello che volete sapere. Si è di politica che volete sapere, non sarà certamente qui che potrò darvi il *neues*. Anzitutto perchè non me lo permetterebbe il *Corriere*, e mi si obbligasse invece, io mi rifiuterei, perchè, proprio, stando a Berlino, e specialmente in qualità di corrispondente, di politica se ne ha tanto al disopra del bisogno, che almeno una volta ogni tanto vorrei svagarmi a parlare d'altro argomento, qualunque esso sia.

Was giebt's, also, neues? C'è nientemeno anzitutto che una società antisemitica in piena fioritura di corbellerie.

Ne avete sentito già a parlare voi altri? Chissà?... In ogni modo si prenderà cura giova sempre ogni qualvolta la si tira in campo, fare anco la millesima. Nessuna società, in questo fungaio di società, di associazioni, di *vereine* d'ogni specie e d'ogni colore, di cui, ma vari anzioni di manie, si compone la Germania, supera nel ridicolo la *Deutsche Wacht*, oppure la *Antijüdischen Vereinigung*, ovvarvala la *Antisemitische Liga*... ovverosimilmente (lasta così, n'è vero?)

***

La nuova associazione, fondata per i nazionali *culturinteressen* (dice esso) ha avuto origini le quali da sè sole basterebbero a ispirare una farsa. Sentite:

Un giorno o un tale sig. Wilhelm Marr, invaghito, per certe sue viste personali e che lo rispetto come di dovere, venne il ticchio di farsi battezzare. L'avrà fatto vah! tocco proprio dalla più genuina grazia del signore, l'avrà proprio fatto per convinzioni; ma, santo Dio, caluolo signor Marr, perchè adunque abbracciare una nuova religione senza rendersi prima ben conto di quanto essa prescrive?... A quanto pare ella ne veramente agito un po', come si dice da noi, colla testa nel sacco, e, senza volerlo, ha dato troppo buon gioco alle insinuazioni dei maligni circa la protestata geminità della grazia che l'ha condotto al fonte battesimale.

Lo sa bene, dicevano signor Marr; si vive tra uomini e non fra angeli! Vede, se Ella si fosse ben informato dai precetti che impone il battesimo, e del significato del suo rituale, adesso non si troverebbe al suo passo cui si trova perocchè avrebbe saputo in tempo che il Cristiano, come gli comanda il suo divin Maestro, deve, se schiaffeggiato su una guancia, subito porger l'altra alla nuova percuotitrice, e avrebbe saputo anche in pari tempo che il sale che le han messo in bocca e l'acqua che le han versato sulla cuticagna quando ha cambiato di religione volevano appunto dire ch'Ella si doveva sempre obbligato a sopportare con pazienza tutti i malanni che Adamo ed Eva ci hanno lasciato per retaggio in questo globo sublunare.

***

Ma il signor Marr, si vede ad evidenza, che entrò nel grembo di Santa Chiesa ad occhi bendati, a capofitto, perchè, ignorando tali ammaestramenti, appena si sentì sfiorar la pelle da un rimprocccio semitico per la sua abluta, appena un amico, correligionario di ieri, puta caso, gli tolse il saluto, egli montò su tutte le furie, cominciò a dirne di cotte e di crude, a sbraitare su tutti i toni che egli avrebbe dato il fuoco a tutto Israele, che l'avrebbe disperso questa volta non più sulla terra, ma nei regni dell'atmosfera... e mille altri complimenti di questo genere.

Ma le parole son fummo e per operare (affermano) ci vogliono dei maschi, i quali poi sono i fatti.

Il signor Marr non fu per altro quell'uomo che ripetesse con Czarnicawski: *Che fare?...* In Germania questo non può più succedere perchè appena uno ha qualcosa da fare è sottinteso che subito ne a che appigliarsi e cioè... fonda immediatamente una *Società*.

Inutile dire dunque che il signor Marr mise subito in campo la *Deutsche Wacht, ovverosia la antijüdische Vereinigung, ovverosia...* (vedi più sopra).

***

La Società fu fondata; cioè no, venne fondato il suo direttore, il quale fu naturalmente il sig. Marr, il quale si fondò tutto da se stesso. Ma, capirete bene, se ogni Società genera un direttore, ogni direttore deve generare un segretario... E la storia dei *pensi* dell'antico testamento.

E il segretario della *Lega antisemitica*, ovverosia... (con qual che segue) lo si trovò proprio bello e fatto. Nessuno più di lui meritava, per il lato comico, di ottenere quel posto.

In due parole vi schizzo il signor Grouilliер.

Il signor Grouilliер aveva composto una ventina di tragedie, una quarantina di drammi, una cinquantina di commedie, — tutti capolavori... uno più rifiutato dell'altro. (E poi si fa tanto chiasso da noi per un po' di commediografichette acute!) — Un bel giorno il sig. Grouilliер capì che per buscare alla sordo porte dei teatri alemanni ci voleva ormai un pugno ben più forte del suo. Una luminosa idea gli attraversò il cervello; egli la colse al volo e... (vel già l'indovinate) e fondò una Società!!

Terribile a dirsi! Ci fa in Germania, a Berlino, nientemeno che una Società di commediografi *rientrati!* Ci fa un pugno solidario di mille e mille seccatori che bussa alle porte dei cordetti tempii di Talia!

Quel combici!...

***

La porta dei teatri fortunatamente resistettero; in Germania si fabbrica moneta! — Neppure l'articolo-bulletta-massima, votato all'unanimità dai soci nelle prime discussioni circa il regolamento e circa il solitissimo « *Scopo dell'associazione* » è valso a smuovere un cardine delle porte dei sullodati tempii.

Immaginatevi che quell'articolo pretendeva che tutti i direttori dei teatri di Germania si obbligassero, almeno tre volte all'anno, a far recitare nel loro *tempio* una delle produzioni fiorite nell'aiuola della Associazione!

I direttori e il pubblico furono a un pelo di suicidarsi... dalle risa!... Il signor Grouilliер, il quale aveva già tirato a mazzo, fuori dai suoi cantarani, i suoi innumerevoli capolavori, svenne cadendo sulla sedia e brasiliani, per fortuna li presso... ma da quello svenimento, anzi da quella sedia, si rilevò più fiero lottatore che mai, si rilevò segretario della *Lega antisemitica*, ovverosia... (avete capita).

***

E non per nulla preso tal carica, perchè è da esperti che nelle scope di questa *Lega* non sole v'era campo bastante da sfogare la sua bizza triplicemente rinsaldata, ma altresì probabilità di sfogarla anche persino proprio sopra colore cui l'ardore dei capolavori ignoti avrebbe voluto colpire.

La *Lega* infatti prese per base del proprio: « *Scopo dell'Associazione* »... e del proprio programma, il manifesto di un'altra *Lega* consimile fondatasi, mi pare, ora è un anno, agli Stati Uniti.

E qui, per darvi una più chiara idea della *Lega antisemitica*, credo che il meglio che io possa fare è di cogliere qualche fiore rettorico nel giardino dell'organo mensile di cui la *Lega* pubblicò di questi giorni la prima puntata. Esso non è altro infatti che lo sviluppo del programma in prosa e in versi... (sicuro anche in versi!) e la sono sicuro che il mio benigno lettore si farà un'idea almeno di buon sangue aspirandone il profumo caratteristico.

***

Anzitutto scovri un *indirizzo all'alto Bundesrath e al Reichstag germanico perchè combattano la lega*. Saltiamolo di pié pari, che c'è di meglio. Saltiamo pure di pié pari un secondo articolo, il quale meriterebbe per la *vis comica* miglior trattamento, ma che lo spazio concessomi infrena, ed eccoci al combustibile *Israel im Meere*, 13 pagine in-8° con relative statistiche e citazioni di Goethe.

Colgo un primo fiore: « Signori! Il popolo ebreo è sparso su tutta la terra, e « attende ai suoi affari ripetendo qual motto « di Cicerone: *Ubi bene, ibi patria*. Il lo « vi dico, o signori, che Cicerone per questa « trovata avrebbe meritato di essere..... circonciso. »

Secondo fiore: « Signori, non lasciatevi « abbindolare dagli ebrei che mangiano con « noi carne anima!... Il giambone non vuol « dir nulla!!! Essi possono gettar a mare i « simboli della loro religione, ma di dentro « non mutano. *Naturam expellas furca, tamen usque recurret!!* »

Terzo fiore: « Signori, vi narrerò una storia breve; tutto un ebreo è là. Un soldato « è di guardia al palazzo del Reichstag. « Giunge la ronda. L'ufficiale rivolge la solita domanda alla sentinella: *Che c'è di « nuovo?* — Il soldato risponde: *Credito 437.* »

***

Ma io mi accorgo che vado troppo per le lunghe e mi affretto a chiudere.

L'associazione antisemitica di Berlino, sulla orma di quella americana, ha giurato di non frequentare quella società, quei teatri, quei salotti, quei ridotti pubblici, insomma tutti quei luoghi ove bazzicano ebrei.

« Noi non andremo, dice il programma, a udire quelle commedie nelle quali avessero una parte Sarah Bernhardt, Rosa Eytinge, Rachel, Lewinski, Dawison, Schneider, ecc., perchè costoro appartengono alla religione di Mosè; noi non vogliamo sentire cantare Adelina Nilson perchè il di lei impresario Strakosch è un ebreo (!!); noi non andremo al *Wallner's Theater* perchè il cassiere ivi addetto, Teodoro Mose, sappiamo che è un semita (!!). Per la stessa ragione noi non andremo mai a sentir opere di Mendelssohn, di Meyerbeer, di Halévy, di Offenbach, di Strauss, di Rubinstein, di Wieniawski, di Lucca (!!), di Halbrenn e di Lavy, e neppure leggeremo libri di Disraeli, di Auerbach, di Goldschmidt, di Heine (!), di Rothschild, di Lasarus e di Fargeon, e insomma non lasceremo mai i nostri sensi con nessuna cosa, pittura, musica, letteratura, industria, scoltura, ecc., che sarà dalle mani di un ebreo! »

***

Basta nevvero?... E pel dicano che la Carnaval Nation siamo soltanto noi Italiani!

CORRIERE DELLA SERA

23 dicembre.

DA ROMA

Il destro Luzzati nella proroga dei trattati di commercio e la Destra nella discussione dei lavori e dei sussidi straordinari e dell'esercizio provvisorio — L'agricoltura e la fame — Lo sfogo del Sella.

(Cumano) — 22 dicembre. — L'altro giorno, trattandosi della proroga dei trattati commerciali coll'Inghilterra, colla Svizzera, col Belgio, con la Francia e colla Germania, vi fu naturalmente beneficiata dallo specialista Luzzati.

Egli si può chiamare un poderoso maestro di eloquenza; e come un leggendario mercatante, è introito a fondo nelle questioni di commercio.

I vini d'Italia, il burro, la carne fresca, la seta, il nostro corame, le nostre maioliche, i nostri formaggi, il nostro cerullo, le perle del nostro riso, ecc., ecc., non hanno un difensore più canoro e più competente di lui nei trattati con le nazioni forestiere.

Quindi ieri l'altro egli sacrò tutto il suo organo vocale contro i gravi pericoli della persecuzione che fanno ai nostri prodotti gli Stati d'oltremonti e d'oltre mare. I quali con certi loro sistemi di dazi differenziali mettono all'entrata dei nostri prodotti certe tariffe che paiono molte a colpevoli, e poi pretendono che noi spalanchiamo le porte ai loro prodotti riveriti, contentandoci di levar loro il cappello, senza pretendere la mano per calgare un centesimino.

L'ordine del giorno, proposto dall'on. Luzzati per guardarci da queste persecuzioni, venne accettato dalla Commissione e dal Ministero e approvato dalla Camera all'unanimità, confermandosi (nota l'*Opinione* con un soffio di visibile soddisfazione, che pare uscito dallo stesso mantice di eloquenza) confermandosi che in questioni di sì alto interesse nazionale scompariscono le divisioni di parte.

***

L'on. Luzzati, benchè deputato di Destra, quando si tratta della sua specialità oratoria, tecnico-scientifica, lavora valentieri calandio per la Sinistra e per tutto il Paese; quindi il suo discorso dell'altro giorno non si deve nemmeno contare fra le prove di *risorgimento*, a cui si sforza, si allenta la Destra, dopo che si mostrò pavera e grossa docilmente nel suo cimitero.

I caporioni del partito, galvanizzati dalla *fanfara della ire* suonata nell'ultima congrega dell'altro giorno, fecero ieri, in proposito dei lavori e dei sussidi straordinari e dell'esercizio provvisorio, tutte le vampe, bruciando i loro fuochi... artificiali.

Cominciò quell'illustre dottrinario assistente che è l'onorevole Bonghi, oramai più merlotto di Cesare Cantù, e addentò da part suo una... teoria, trovando falso che nei casi di penuria pubblica non debba provvedere lo Stato.

Il Bonghi ha preso così l'aire di irritare la Camera, che ieri in fine di seduta la consolò addirittura quando venne il suo turno di parola al Sella.

Il Minghetti volle essere più pratico del Bonghi; egli censurò il Ministero di non avere escogitato i suoi provvedimenti a tempo, e cercò crudelmente di scusarlo, dicendo che forse esso era in altre faccende affaccendato, dovendo attendere alle esercitazioni estive per le combinazioni chimico-ministeriali.

Lasciando la burletta, l'oratore-principe della Destra rimproverò seriamente il Ministero perchè non aveva pensato alla sospensione, se non all'abolizione del dazio d'importazione dei cereali.

Questa è una deplorevole fissazione dell'evangelista, cioè dell'economista Marco; locchè dimostra una volta di più quanto uomini di dottrina e di parola elegante possano diventare cattivi amministratori...

E la mezzania autorevole dello Scialoia invocata ieri dal Minghetti a sostegno della sua speciale tesi, laformi storicamente... Si pensi al 66, quando impostosi il corso forzoso con una bellissima improvvisazione, senza l'elementare preparazione dei biglietti di piccolo taglio, si ebbero cambi rovinosi, e gli sfortunati possessori di biglietti da mille lire furono a un pelo di morire di fame! Tutti quei che si sarebbero evitati, se a ministro della finanza si fosse avuto un droghiere di villaggio, munito di buon senso pratico, anzichè un dotto insigne, infarcito di scienza inutile.

Lo stesso dicasi in proposito dell'invocata sospensione o abolizione del dazio di importazione dei cereali. Mettiamo da banda ciò che rispose il Cairoli, cioè che il Ministero non poteva di suo capo dar di frego a quel dazio, poichè richiedesi per ciò costituzionalmente una legge.

Ragioniamo un pochino sulla questione.

La terra è la maggiore ricchezza naturale, storica d'Italia, e il solo è la migliore nostra macchina a vapore, come venne ripetuto a sazietà: quindi la nostra produzione principale si deve attendere dall'agricoltura.

Ora, dopochè nella seduta del giorno prima un oratore competente dello stesso partito dell'on. Minghetti ci aveva messo in guardia contro il sistema di protezione economica in cui si barricano le case nazioni sorelle, dico, era lecito a un oratore appartenente allo stesso partito dell'on. Luzzati l'invocare un altro peso sulla massima produzione nazionale, regolandole la più libera concorrenza straniera? Mi pare di no; mi pare per lo contrario che si dovrebbe agevolare la nostra produzione principale, perchè essa può divenire la nostra principale prosperità.

Infatti quando il proprietario terriero sta bene, partecipano della sua agiatezza tutti coloro che da lui ritraggono soldo, sovvenzioni, baratti: insomma tutti gli altri che restano.

Io non attribuisco intenzioni suicidali a nessuno, ma si direbbe proprio che la Destra con la continuazione de' suoi programmi voglia condurre il Paese alla massima sterilità economica.

Dopo di avere coll'atrocità delle imposte fondiarie allontanato i capitali dall'agricoltura, e dopo di avere stremati, allagati i pochi agricoltori che rimasero in piedi alla ruina del Fisco e non andiamo nel baratro della subasta, la Destra vuole tuttavia rinvilire i poveri prodotti dei nostri campi, mettendoli a tu per tu nei nostri mercati coi prodotti dei paesi forestieri vantaggiati da leggi tributarie più civili e incoraggiati da capitali più accorrenti. Ma per suprema medicina la Destra si riserva e si appresta le tasriche di cristianità rabbiose imposte dal Bonghi all'ente Governo.

***

Il quadro romanzesco datoci dall'on. romanziere Savini sulle fame in Italia non può inspirarci altra conclusione fuorchè quella già dichiarata dal più coraggioso deputato delle economie nella sua Lettera al ministro Grimaldi.

Bisogna ravvivare l'attività economica del Paese. È questa l'unica questione finanziaria. Sollevate, proteggete l'agricoltore e le classi lavoratrici; non proseguite a disertarci con spese improduttive e dannose, richiamate i capitali dagli usi infecondi e dalle morbose speculazioni, fateli ricircolare nel grande circolo della Natura e della Vita economiche; e quando l'Italia potrà produrre soltanto quanto producono le nazioni vicine, meno favorite dei doni di Dio, ma più provviste di senno economico e finanziario-governativo... allora saremo salvi; e allora la fame la potremo rinchiudere nel gabbione della tupa in Campidoglio.

***

Il discorso detto ieri dal Sella sull'esercizio provvisorio, fu una semplice e breve elegata sacinatoria in favore di Saracco e di Grimaldi.

La Regina a Bordighera.

Scrivono da Bordighera in data 20 al *Pensiero di Nizza*:

« Giovedì scorso S. M., in legno scoperto, si inoltrò un bel tratto nella ridente valle del Nervia. Ieri fu al golfo della Mucta facendo gran parte della strada a piedi. In questi giorni si osserva brillare sul di lei volto una insolita gioia, prodotta di certo dal progressivo e sensibilissimo miglioramento della salute sua.

« Mi risulta da buona fonte che, salvo complicazioni di Corte, tra il 28 e il 24 corrente giungeranno tra noi S. M. il Re e sua Altezza il principe Amedeo per la celebrazione della festa di Natale.

« Il Principino di Napoli è sempre lo stesso folletino; sta ora disponendo una cacciata alla volpe, che gli riuscirà a meraviglia attesa l'attuale tempo assai propizio. »

Lettere, Arti e Teatri

× **Pubblicazioni.** — È uscita alla luce il fascicolo del 15 dicembre della *Nuova Antologia*. Esso chiude splendidamente l'anno ed è ricco di articoli importanti, i quali dimostrano come questa Rivista risponda sempre ai bisogni della coltura del Paese. Ecco l'indice della materia:

Il Manzoni prima della conversione, studio inedito con corrispondenza inedita (Angelo De Gubernatis) — L'Afganistan e la campagna di Alessandro nel Caucaso indiano (Oreste Baratieri) — Il « Filocopo » del Boccaccio (B. Zumbini) — I restauri di S. Marco (Camillo Boito) — Il disegno di una Lega doganale in Occidente e gl'interessi italiani (L. Luzzati) — La miseria di Napoli (Rocco de Zerbi) — Rassegna letteraria italiana (D. Gnoli) — Rassegna politica (X) — Bollettino bibliografico.

× **Concerto popolare.** — Non dimentichiamolo! Quel di domani è l'ultimo. Ed è bello ed è brillante, proprio un Concerto natalizio. Il vedrete con che animo si eseguirà il bellissimo programma!

Torinesi filarmonici, non mancate: vedrete che farete del gran bene ad andarci. Non possiamo dir di più, ma farete del bene.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) dicembre 21 22

PARIGI 3 m. pal a. (1) L. 72 25 72 25
» per genn.-febbr. » 72 25 72 25
» per marzo-aprile » 72 50 72 50
» pel 3 mesi da mar. » 72 40 72 30
AMBURGO 90 10(1[2)% » 64 — 64 —
» » 7/8 » 70 50 70 50
» bianco 8 » 73 50 74 —
» raffinato scelto » 188 50 189 50

LIVERPOOL, 22 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 2000.

Mercato sostenuto

Importazione della giornata 17000.

Cotoni americani migliore.

HAVRE, 23 (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Valori ma. 400.

Mercato pesante.

MANCHESTER, 23 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi bene tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 23 (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 11197

» — Vendite » —

Mercato debole.

Vendite nulle; ufficiali per dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 kil.; tale parola. — (2) per 100 kil. netti, tale parola.

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 21 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	49	2312 94
	Trame	1	46 —
	Greggia	10	1831 50
	Articoli diversi	—	—
	Totale	60	4190 44
	Tot. nel mese e negli	200	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	49	2347 35
	Trame	1	41 32
	Greggia	93	1960 00
	Articoli diversi	4	11 44
	Totale	156	4360 11
	Tot. nel mese e negli	515	
Capella, opifizi Mr. Fontana	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	»	» 81
	Tot. nel mese e negli	51	

CEREALI, 23 xbre. — Ecco il listino dei prezzi

Frumento	ettol. L.	20 72 a	— —
Segala	»	12 — a	— —
Meliga	»	22 12 a	— —
Miglio	»	— — a	— —
Fave	»	— — a	— —
— Legna forte	quint. L.	0 33 a	0 45
— id. dolce	»	0 25 a	0 33
— Fieno	»	0 16 a	1 80
— Paglia	»	0 70 a	0 75
— Buoi 1a q.	»	3 75 a	3 80
— id. 2a	»	3 50 a	3 75
— Vitelli 1a q.	»	3 — a	3 25
— id. 2a	»	2 75 a	3 —

Vino 1a q. da 19 a 21; 2a q. da 14 a 16 al 1[2 ett.

BORSA DI GENOVA — 23 xbre.

Rend. it.	91 77 cont.	— 91 65 f.m.
Az. Banca Naz.		2558 — f.m.
Az. Cred. Mobil. it.		956 — f.m.
Az. Regia Tab.		— —
Az. Ferr. Merid.	422	— f.m.
Francia lett. 112 70	— den.	112 60
Londra vista 28 49	— den.	28 48
Oro da 20 55 a 28 57	— Sc. 5 0[0.	

BORSA DI MILANO — 23 xbre.

Rend. it. 5 0[0 cont.		91 70
Id.	f.m.	91 80
Azioni Banca Nazionale		2310 —
» Banca Lombarda		642 —
» Banca Popolare		191 —
» Cotonificio Cantoni		194 —
» Lanificio Rossi		765 —
» Linif. e canap. Naz.		228 —
» Regia Tabacchi		927 —
» Ferr. Meridionali		422 —
» Ferr. Romane		141 50
» Società Ceramica		262 50
Obbligaz. Ferr. Merid.		284 50
» Ferr. Sarde Serie A		298 50
» Id. Serie B		296 —
» Id. nuove		270 50
» Ferr. Alta Italia		293 —
» Regia Tabacchi		595 —
» Pontebbane		449 —
» Cassa di Risp. Milano		512 50
» Beni Demaniali		— —
Buoni Ferr. Meridionali		801 —
Francia a vista meno 8		113 75
Svizzera a vista meno 4 1[2		112 60
Londra a 3 mesi e 3		28 29
Francoforte a 3 mesi e 4 1[2		108 1[2
Vienna a 3 mesi e 4		240 —
Oro		22 59

Vienna,	22	22
Mobiliare	287 50	290 10
Lombarde	80 50	81 75
Banca Anglo-Aus.	142 —	143 10
Austriache	274 25	274 25

Banca Nazionale	836 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 81 5	9 81 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 80	46 80
Cambio su Londra	116 90	116 80
Rend. Austriaca	70 35	70 40
Rend. id.	68 85	68 97
Unionbank	97 50	96 20
Rend. Aus. nuova	81 —	81 15
Rend. Ungherese	— —	— —
Berlino,	22	22
Mobiliare	499 50	502 50
Austriache	476 —	474 —
Lombarde	138 —	139 50
Cambio su Londra	20 24 5	20 24
Rendita Italiana	78 50-80	79 75
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	102 50
Rendita Turca	10 —	9 80
Prestito russo	83 75	83 75
Prest. orien. russo	58

× **Teatro Rossini.** — La nuova Compagnia Reynaud, diretta dall'artista Tancredi Milone, inaugura questa sera la sua recita al teatro Rossini colla commedia di Gastelli: *Delfina l'ouvriera*.

× **All'Alfieri.** — Partita ieri per Venezia la equestre Compagnia Sidoli, questa sera il teatro verrà occupato dalla Compagnia piemontese di prosa e musica Gemelli e Casiraghi, che aprirà colla commedia di L. Pistrucci: *La sera d'Natal* ed un *vaudeville*.

× **Compagnia Gemelli e Casiraghi.** — Nella prossima stagione di carnevale il teatro Alfieri verrà occupato dalla Compagnia piemontese di commedia e vaudevilles, condotta e diretta da Enrico Gemelli e Cesare Casiraghi.

Oltre alle migliori produzioni del teatro piemontese, verranno date durante la stagione le seguenti operette: *Monsieù Angot*, *L'Manicomia Musical*, *Il Barbiere di Siviglia*, *L'Elisir d'amor*, *La fia del Reggimeint*, *La patrola d'Massalina*, *Monsieù e Madama Sgrofigna*.

Titoli molto... seducenti!

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, ore 8. — *Un viaggio di educazione*.

Alfieri, o. 8. — *La sera d'Natal* — *Un milanese in mar*.

Rossini, o. 8. — *Delfina l'ouvriera*.

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 1/4. — *Un colpo alla Luna*, commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e festa recita alle ore 2, e nei giovedì alle ore 9.

CRONACA

21 dicembre.

Opere pie di San Paolo.

La Direzione dell'Opera pia di San Paolo lavora molto alacremente.

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza generale di tutti i direttori dell'Opera e vi si trattarono importanti argomenti che oggi accenneremo appena, riservandoci di tornarvi sopra con miglior agio e con più minuto esame.

Il presidente, conte Bianzardi, aperse la seduta annunciando le dimissioni e la nomina per sorteggio dei direttori commend. Berra, Piscono della Valle e comm. Paolo Stura di nomina municipale; annunciò pure la scadenza per sorteggio e il successivo decreto di riconferma per un quinquennio dei direttori ing. L. Antonelli e avv. L. Roux di nomina governativa.

Il direttore comm. avv. Ferrero riferì poscia sulla nuova sede succursale che sarà aperta il 1° gennaio in via Galliari, N° 15, e dalla quale si spera un grande vantaggio per la classe povera. A questo riguardo si approvarono le nomine degli impiegati proposte dalla Presidenza d'accordo colle speciali Commissioni.

Si discussero poscia le previsioni pel 1880 e si approvarono i bilanci preventivi per ciascuna delle tre gestioni in cui si divida l'Opera pia di San Paolo, cioè: *Opere pie*, *Monte di Pietà* e *Credito fondiario*.

In occasione della discussione dei bilanci si approvò un primo stanziamento, come impiego di capitali, di lire *quarantamila* da destinarsi all'acquisto di terreni e a primo fondo per la costruzione di un nuovo casegiato più igienico e più salubre per l'Istituto del Soccorso.

Si deliberò che sugli avanzi attivi del bilancio 1878 si aprisse un credito di altre **ventimila** lire al Comitato per soccorsi invernali, accordo questo benefico Direttorio potesse con tale credito fare disimpegnare dal Monte i pegni dei più bisognosi.

Fatto stesso fondo fu pure fatta un'elargizione di L. 1500 all'Istituto di San Pietro, invitando però quest'Istituto a giustificare il suo stato bisognevole.

Sanzionando a giunta proposito il principio che i Corpi morali sono i meno adatti proprietari di stabili, fu riconfermato il voto della Direzione generale che, presentandosi l'opportunità, si allontanassero i rimanenti beni immobili di proprietà della Opere pie per convertirne il ricavo in valori governativi e guarentiti dal Governo.

Infine furono approvate altre misure di minor importanza riguardanti l'amministrazione interna dell'Opera.

Beneficenza torinese.

Ma benefica città è grande, ma sono più grandi ancor la miseria e lo squallore che si scoprono dappertutto e specialmente nei sobborghi e in certi quartieri della città.

Con ciò non vogliamo già affermare per spirito di esagerazione che Torino ci sia fatta d'un tratto una città di eccezioni o di ricconi. Ma la Torino plebea, la Torino operaia è flagellata quest'anno da sciagure eccezionali e da tristissime condizioni.

Giova ricordare le eccezionali sventure di quest'anno.

Avemmo anzitutto una carestia di viveri; i prodotti delle nostre campagne grandemente scemati, in certi luoghi dimezzati, in certi altri quasi perduti affatto.

Le industrie e i commerci soffrono una crisi tremenda, e i capi-officina, e i capi-fabbrica, stretti a forzosa economia, debbono a loro malincuore licenziare gli operai.

In queste condizioni, quegli che un giorno era appena un proletario, ma col lavoro delle braccia riusciva tanto da sostenere sè e la sua famiglia, oggi, messo sul lastrico, senza lavoro, è addirittura piombato nella miseria, i suoi figli sono squallidi, macilenti e gli domandano, con voce fioca, il pane da sfamarsi; la sua soffitta è nuda, è desolata; gli arredi, i pannilini, tutto ha emigrato o sul mercato del ferravecchi o al Monte di pietà; egli stesso è diventato un miserabile, un pezzente, e cui non rimane altro che stendere, avvilito, quella mano un dì operosa ed incallita, oppure lasciarsi consumare d'inedia quando non osi o non voglia sorcare il rimedio nel furto o in altro atto di violenta disperazione!

Buoni Torinesi, noi non siamo fortunatamente in una città di eccezioni; ma i nostri operai, ma la nostra povera gente, la questo anno di straordinaria carestia, varrà pure in istraordinari bisogni.

Non tardiamo di aprire una strada al bisogno perchè ogni tanto, ad ogni anno si rinfacci a stendervi la mano.

Vi domandiamo pei nostri poveri ecomiserali, un eccezionale soccorso. Vi domandiamo solo quest'anno la elemosina per noi.

Avete dato **nessanta mila** lire; ma i poveri sono **cinquanta mila!**

È una triste eloquenza quella delle cifre! Coraggio, buoni Torinesi, soccorrete i nostri poveri.

Il Comitato dei soccorsi è vivamente occupato a studiare i mezzi onde assumere la beneficenza pei poveri.

Ma noi ne suggeriamo uno veramente efficace di questi mezzi: la spontaneità e la carità dei privati.

A che tormentarci con questure? Abbiamo a loro...

E ne abbiamo eloquente riposte: ieri sera il signor Israel Levi, in nome al Comitato stesso, con una seconda oblazione raddoppiava la prima offerta!

Oh egli avrà certo molti imitatori!

Benemeriti benefattori sono pur coloro che acquistano alla sede del Comitato i buoni di pane, per distribuirli direttamente ai poveri. Essi così raggiungono due scopi: quello umanitario e comune a tutti, la beneficenza, — e quello notevole di risparmiare molto lavoro al Comitato. Alcuni acquistarono oltre a 100 lire di questi *buoni*.

Benedetti essi!

Il Comitato dei soccorsi, oltre le altre *seimila lire* destinate dal Monte di Pietà (V. sopra Opere pie San Paolo), ha votato che altre lire *tremila* delle oblazioni raccolte fossero impiegate a disimpegnare piccoli pegni di pannilini e coperte a beneficio dei nostri poveri, pegni che fossero stati fatti però prima del dicembre di quest'anno.

Sono così *diciottomila lire* (contando le *tremila lire* già offerte prima del Monte di Pietà) che furono destinate a questi disimpegni.

Eppure sono appena 340 lire che ad ogni Congregazione di Carità sono destinate a questo scopo: e sono poche.

Un plauso all'Opera pia di San Paolo.

Essa in compenso a tutt'oggi diede lire *mille* in contanti, e *novemila* in cedono di pegni. Totale **diecimila lire!**

14° *lista* della Gazzetta Piemontese.

	Lista precedenti L.	21771	15
Cav. ing. Achille Mondino	»	20	»
Baldracco Francesco	»	10	»
Comm. Carlo Gani console di Spagna, da Madrid	»	10	»
Comm. Maggiorino Garelli	»	10	»
M. C.	»	20	»
15 X a grano	»	15	»
Cav. avv. Pietro Voli	»	50	»
N. N.	»	2	»
Cav. Ferdinando Valfrè di Bonzo	»	10	»
Contessa Cristina Montagnini nata San Secondo	»	10	»
Conte Ernesto Montagnini d'anni 7	»	5	»
Un bambino F. C.	»	1	»
Cav. Giuseppe Mola fabbricante di piano-forti	»	10	»
S. A.	»	241	50
Totale L.		22275	65

Oblazioni raccolte dal Comitato.

Candelliere cav. Carlo accordate L. 50 — N. N. 20 — Adriano Giovanni 50 — Tarvano cav. Enrico 10 — Ancelli generale 50 — Raimondo ing. Lorenzo 10 — Gromo di Ternengo conte Em. 50 — Agenti daziari della barriera di Milano 22 10 — Garetto Pietro impresario 20 — Silvano Gio. Batt. 5 — Grist Rodolfi sav. e famiglia 40 — Monte di Pietà - S. Paolo 1000 — Monti Pietro 20 — Radicati di Brozolo, Pepina e Carlo 40 — Lucerna di Rorà marchese e fratelli 40 — Di Vegadro conte Alberto 20 — Ermiula d'Ormea 50 — Ara, direttore della Società incendi di Palermo 50 — Circolo degli ingegneri, capi mastri e costruttori 300 — Copasso Giuseppe e famiglia 10.

Ai bambini. — In occasione di questo fatto i nostri venditori di giocattoli hanno fatto dei miracoli. Non credete? Non avete che a fare un passo ai nostri magazzini: Mondo, Vita Bambi, Magazzini Rinaldi, Manfredi, ecc., ecc. Lì vedrete forniti di tutto quello che sia possibile e ancora qualche cosa di più.

Voi vedrete che deposito di cani, di carri, di diplomatici, di vetturine, di trombe, di frati, di spade, di asini, di S. Giuseppe, di sacerdotesse, ecc. ecc. sono esposti in quelle vetrine; voi vedrete che doviziè di ferrovie, di telegrafi, di tramvie, di fonografi, di bersagli, di carrozze, di orsini di Noè. Centomila specie di gaie assortite di tutti i ben di Dio, servisi da tavola per pranzi di qualunque portata, mobili per qualunque casa di bambole, lanterne magiche colle morali e senza, teatri con attori di legno duro, macchine per giuochi di società e spirito e ad acqua, orologi garantiti col tempo, catene d'oro mix, ecc., ecc. Centinaia di ballerine di alta scuola, ginnastici della forza di venti cavalli! cavalli della forza di venti locomotive, *clowns* che saltano al cerchio, atleti che giuocano alle sbarre, ecc., ecc.; soldati di tutti i gradi, di tutte le armi, disposti in tutti i modi, ordinati in tutte le maniere; ambulanze e vivandiere; campi di battaglia e forti colle rispettive scatole; cannoni colle palle, carri del treno, polveriere, sentinelle in agguato, cavalleria colla corda e senza. Altari col preti con tutti i loro accessori, cucine colle cuoche e i loro padroni, signore con capelli veri e senza, uccelli di tre centimetri, *clubs* di alpinisti, di nuotatori, di pattinatori; inglesi in viaggio, russi in fallita, scimmie che lottano, galline coi polli, cani con gatti, tartarughe di tutti i pesi...

Noi potremmo seguitare la enumerazione senza pur stancarci, ma ci pare che basti... Vi è proprio l'imbarazzo della scelta: un vero imbarazzo... Ci pensino i babbi.

L'Albero del Natale. — Questi oggi, alle ore 3 pom., nella Scuola De Sanctis, in via Accademia Albertina, N. 81, avrà luogo la festa dell'Albero di Natale con distribuzione d'oggetti ai bambini poveri.

Sarà una festicciuola lieta e benefica che durerà poco più d'un'ora.

Dolci di Natale. — I *panettoni* hanno fatta la loro prima apparizione: esemplari enormi, gargantueschi del pane natalizio occupano le vetrine dei nostri confettieri. Fra questi primeggiano il Sacco in Doragrossa, il Baratti e Milano in Galleria Subalpina, il Bass sotto i Portici della Fiera, il Pielli, il Cussino, il Canonico, la Stratta, il Baglione, il Marchisio, ecc.

La fiera. — È cominciata da due o tre giorni la fiera dei giuocattoli e dei presepi nella solita piazza di Torino. I fanciulli e le bambinaie si affollano intorno ai banchi ed i venditori, a quanto pare, fanno discreti affari.

Stranne gastronomiche. — Anche i negozi dei salumai si sono riforniti delle migliori ghiottonerie gastronomiche per le prossime feste natalizie.

Vi hanno prosciutti, sampont, *cotechini*, pesci, selvaggina e formaggi da far venire l'acquolina in bocca anche ad un difunto.

Provatevi a dare un'occhiatina alle vetrine del Succio, degli Arnaldi, del Sogno (successore Cirio), del Falcione, del Regat, ecc., e poi ditemi se non abbiamo ragione da vendere.

La vedova Succio specialmente ha messo in mostra nel suo negozio sotto i portici del Palazzo di Città, delle cose veramente seducenti. Colà, oltre ad una variatissima *raccolta* di salami, vi sono dei polli di Bresse e dei fagiani di Boemia assai appetitosi, delle aringhe di Scandinavia, della selvaggina e dei panettoni di Milano di primissima qualità. Al resultato non resta altro che augurare ai gentili lettori buon appetito.

Presepio. — Domani, come gli altri anni, verrà aperto al pubblico presso il Conservatorio del Suffragio (via S. Donato, 31) il gran Presepio di circa 40 metri quadrati, arricchito di molte novità assai belle ed ottiche.

Nei giorni festivi vi sarà pure spettacolo di lanterna magica dissolvente munita dei più interessanti soggetti.

Il Presepio è aperto da Natale all'Epifania, dalle ore 12 alle 5 pomeridiane.

Beneficenza. — S. M. il Re ha inviato 500 lire a favore delle vittime del disastro avvenuto nella Pretura di Fano.

— Il sig. Davide Cutti, di Venezia, ha lasciato erede residuario della sua sostanza di circa mezzo milione la città di Venezia coll'obbligo di distribuirne di sussidi ai poveri in proporzione di un terzo per gl'israeliti e di due terzi per i cattolici.

La notizia essendo giunta durante una seduta del Consiglio comunale, i consiglieri scrissero unanimi in segno di riconoscenza.

Le spese delle Opere pie e l'Opera di S. Luigi. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore*,

« Nel N. 294 della *Gazzetta Piemontese* il detto fa un articolo sulle Opere pie di Torino, che in media le loro spese d'amministrazione salgono al 45[illegible]00.

« L'Opera pia di S. Luigi, all'amministrazione dalla quale ho l'onore di appartenere, supera di un bilancio che tocca per le spese ordinarie le L. 203,177 54, non eroga in spese d'amministrazione che L. 10,145, cioè circa il 5[illegible]00; non potrebbe quindi accettare per quello che particolarmente la concerne, l'appressamento superiormente indicato, e quindi La pregherebbe, per mezzo mio, di volere nelle colonne del di Lei riputato periodico succorrere a qualche rettificazione in tal senso.

« Torino, 21 dicembre 1879.

« CARLO PLACIDO GARIAZZO. »

L'Ospedale Mauriziano di Torino. — Nell'annunziare in Parlamento che sull'Amministrazione di alcune Opere pie si era fatta o si doveva far inchiesta si accennò all'Ospedale Mauriziano di Torino. Si disse che la Direzione di esso già stava escogitando riforme per impedire disordini.

Dintorno attenderemo informazioni almeno in grado di stabilire la verità della cosa.

Che esso stesso studiando riforme è vero, ma ciò per solo amore di migliorare e non per necessità di reprimere. D'accordo col commendatore Correnti e col personale sanitario, trattavasi di dar maggiore sviluppo alla clinica nella sezione di malattie traumatiche, di aumentare dodici allievi invece di otto, e di aumentare poi il numero dei medici esterni. Nè si trattò mai di disordini o d'inconvenienti.

R. Ricovero di Mendicità. — *Seconda lista dei signori sottoscrittori per la disposta delle visite.* — Antonio Ferrero della ditta Ferrero, Pantenero e Compagnia, azioni 4 — Cav. ing. Edoardo Pecco, 1 — Cav. ing. Vincenzo Filippi, 1 — Cav. Giacinto Perucca, presidente di Corte d'Appello in ritiro, 2 — Cav. Zaccaria Mallaverni, ex-tesoriere del R. Ricovero, 1 — Geometra Emilio Cabella, tesoriere del R. Ricovero, 1 — Carlo Raspi, segretario del R. Istituto delle Rosine, 1 — Ing. Lorenzo Raimondi, direttore della ferrovia di Rivoli, 1 — Weil-Weis barone Ignazio, 4 — Giovanni Mongeri, 4 — Alessandro Pistono, 3 — Prof. comm. Gaetano Pertusio, 1 — Eusebio Sormani, proprietario, 2 — Eugenio Rey, 1 — Cav. Luigi Martinotti, 1 — Rovetta Giuseppe, direttore dell'Istituto Candelliero, 2 — Fiandinet cav. avv. Vittorio, 2 — Cerrato Michele, farmacista, 2 — Commend. prof. Agostino Cavaliero, 1 — Giovanni Montù, 4 — Cav. Telesforo Cretini, capo del gabinetto del Sindaco, 2 — Conte Giovanni Sebastiano, 2 — Cav. Giovanni Luigi Demichelis, 2 — Comba cav. avv. Alfredo, 1 — Maria Denina-Rohrer, 1 — Pietro Denina, medico-chirurgo, 1 — Comm. Angelo Morondo, 1 — Marchese D'Aseglio, 4 — Angiolina Rossetti-Bellardi, 1 — Antonio Rossetti, procuratore collegiato, 1. — Totale azioni 55.

Torino, 20 dicembre 1879.

Per la Direzione

Il presidente Conte E. CARELLA.

Tariffe Italo-Germaniche ed Italo-Austriache. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Le attuali *tariffe Italo-Germaniche*, che come dall'avviso in data 25 settembre u. s. dovevano col 1° gennaio prossimo essere sostituite da altre nuove, rimarranno in vigore fino a tutto il 31 marzo 1880.

Da stimata disposizione viene eccettuata soltanto la tariffa speciale del gennaio 1878 per il servizio colla strada ferrata del Saarbrück, la quale cesserà d'essere in vigore col 31 dicembre anno corrente.

Le spedizioni che fossero dirette alle stazioni del Saarbrück potranno aver luogo in servizio Italo-Germanico fino alla stazione di Neustadt am Haart.

Nulla è innovato per rispetto al servizio Italo-Austriaco, essendo tuttora in corso le trattative per l'attuazione della nuova tariffa.

Con ulteriori avvisi saranno indicate in uno ai prezzi della nuova tariffe internazionali successivate, le date alle quali esse verranno poste in vigore e saranno vendibili al pubblico.

La Senna ed il Po. — La Senna continua ad essere ghiacciata; centinaia di persone la traversano a piedi, vi pattinano, vi sdrucciolano. Nel canale di Varsalla si tenne una festa notturna sul ghiaccio.

Il Po è interamente gelato ad Occhiobello, Garofalo e Polesella; le prime squadre di scorridori, sotto panni di vispi *gamins*, lo hanno traversato in mille sensi; e se ciò durerà ancora qualche giorno la delizia di un simil freddo, passeranno animali, biroccie nè più nè meno come se il Po fosse la Neva.

Occhio però allo agelo!

Perturbazioni atmosferiche. — Un telegramma di New York, 18 dicembre, 2 ore mattino, reca che il centro di perturbazione raggiungerà le coste della Gran Bretagna e della Norvegia e forse quelle della Francia fra il 21 ed il 25 dicembre; sarà accompagnato da nevi del nord. Venti impetuosi e burrasche.

Duecentottanta emigranti. — Duecentottanta contadini ed operai sono partiti l'altro giorno dalla provincia di Udine e Treviso per recarsi in America. S'imbarcheranno a Genova.

Voglia il Cielo che non si pentano di avere abbandonato la terra natia!

Necrologia. — Luigi Montanari, avvocato patrocinante in questa città, nacque ai vivi in Piacenza il 20 corr. mese nell'età d'anni 39.

Adolescente si acquistò un posto nei Collegi nazionali; giovane fu allievo del Collegio delle Provincie; laureato, era appena pervenuto ad acquistarsi nel patrocinio una riputazione forse minore inferiore al suo merito, allorchè dovette lasciare una vita di cui aveva superate tutte le lotte senza provarne le pochissime gioie.

La sua tomba è modesta, come fu modesta la sua vita; ma intorno ad essa si accolse un numerosissimo stuolo di amici, che ne ammirarono l'ingegno, ne apprezzarono il carattere e seguirono assidui le vicende della sua lunga e lenta malattia; ed essi ora vorrebbero alleviare il dolore della sua famiglia non dirle che mentre essa piange il più amato e il più giovane dei fratelli, qui siamo in moltissimi a piangere l'ottimo fra gli amici.

G. C.

Un medaglione d'argento — Una medaglia in bronzo — Un portabiglietti contenente una somma di denaro in biglietti di banca — Un anello d'oro.

Cronaca nera. — *L'incendio al palazzo Sforza a Roma.* — L'incendio avvenuto nel palazzo del duca Sforza Cesarini a Roma ad annunziatoci dal nostro corrispondente, si sviluppò verso le 2 1/2 dell'altra notte per mezzo dei caloriferi a stufe. Le fiamme investirono rapidamente l'appartamento del signor conte Bonio Cesarini di S. Flora, facendone crollare il teatrino, la sala da pranzo, la legnaia ed il feudo, recando un danno di circa L. 150,000 per la distruzione di alcuni quadri di pregio ed altra masserizie, e per il deterioramento del fabbricato.

Accorsero prontamente sul luogo un buon numero di pompieri ed agenti di P. S. che, unitamente agli sforzi di alcuni cittadini, riuscirono a spegnere completamente l'incendio nello spazio di circa due ore.

Scoppio al Campo di S. Maurizio. — Dal Campo di S. Maurizio si segnala una gravissima disgrazia. Alcuni soldati d'artiglieria raccogliendo dal suolo le palle delle *grove* di ieri videro l'inavvertenza di accostare una ad un carbone acceso, credendola vuota di polvere, ma la granata scoppiò immediatamente ferendo quattro soldati ed un borghese (un conduttore della Vanda di Front), due dei quali piuttosto gravemente.

Si chiamò subito da S. Maurizio Canavese il dottor cav. Torino Carlo, il quale, aiutato dai dottori Teppa e Simonda di Cirié e Chieppo di Nole, procedette all'amputazione della coscia del soldato più malmenato, un giovane toscano di nome Zuccherini Luigi. Ma stante la gravità della lacerazione, l'infelice morì dopo cinque giorni.

Al un altro soldato, certo Fusari, siciliano, vennero amputate la coscia destra e la gamba sinistra, ma si ha speranza che guarisca.

Gli altri due soldati ed il borghese si trovano in discrete condizioni di salute.

A Torino.

Morte bruciata. — Ieri, verso le 6 pom., certa M. A. vedova G., si addormentò tenendo lo scaldino sotto le vesti. Disgraziatamente che un lembo della sottana si trovasse a contatto col carbone acceso. In breve tempo la poveretta si vide attorniata dalle fiamme. Gridò, chiamò soccorso, si dibattè, ma, essendo sola in casa, non potè avere alcun aiuto. Più tardi i vicini la trovarono carbonizzata.

A colpi di martello. — Ieri verso le 12 vennero a contesa in un laboratorio di orefeceria posto in via Santa Maria, certi G. G. garzone e P. C. capo-fabbrica. Il garzone, dato di mano ad un martello, ne vibrava tre colpi al capo del P. facendolo non leggermente, e poi si dava a precipitosa fuga. Il ferito, soccorso dal dott. Mocca, venne accompagnato alla sua abitazione.

Ladri. — I signori ladri rubarono ieri a sera 7 sett. di ieri, nell'abitazione di certa C. A., in via delle Scuderie Reali, n. 5, L. 650 in biglietti e L. 500 circa in gioie; la sera del 20 corr. dal banco di M. A., in via Po, una pezza di tela del valore di L. 50, e dalla bacheca di un calzolaio in via Corte d'Appello, tre rivoltelli da donna del valore di L. 40.

Arrestati: 8 per ozio e sospetti e 1 per questua.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 *dicembre*.

Nascite 12, cioè: maschi 14, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Allard Luciano con Rossi Maria — Lovera Antonio con Rosso Domenica — Levi Daniele con Levi Rica Enrichetta — Antonini Dionigi con Ferrero Francesca — Bonino Virginio con Correno Giovanna.

Morti. — Vitrotti Carolina, d'anni 39, di Torino, sarta — Castagno Margherita nata Bertero, id. 79, di Villafranca Piemonte — Bruno Michele, id. 68, di Piscina — Savona Maria nata Borghino, id. 46, di Ivrea — Anselmino Maria nata Saiglio, id. 72, di Chieri — Rosso Vincenzo, id. 66, di San Mauro Torinese — Schiari Ferdinando, id. 22, di Toscanella, soldato nel 38° fanteria — Ghigo Antonio, id. 18, di Torino, verniciatore — Valbert Pietro, id. 54, di Caluso, stalliere — Baima Angela, id. 19, di Nole — Curto Caterina, id. 17, di Naive — Mejnardi Carola, id. 15, di Torino — Biasotti Maria nata Bona, id. 36, di Vigliano Biellese — Camandone Lodovico, id. 71, di Torino — Daniele Francesca nata Minetto, id. 50, di Varolango — Corno Mattia, id. 87, di Corsiglione Rebella — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* 4.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 *dicembre*.

Nascite 19, cioè: maschi 9, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Viroglio Giovanni con Godi Paola vedova Lezzaro.

Morti. — Cavalli comm. Giovanni, d'anni 72, di Novara, luogot. gen. in ritiro Senatore del Regno — Bedrone Pietro, id. 69, di Venaria Reale, falegname — Ferrero Teresa nata Mezzanaro, id. 77, di Neiva — Cima Luigia, id. 18, di Torino — Pogliano Maria nata Marengo, id. 74, di Carignano — Stocco Agnese nata Tos, id. 65, di San Damiano d'Asti — Vaccarino Orsola nata Cuechi, id. 65, di Torino — Carando Pietro, id. 55, di Trofarello, fattorino postale — Bodoira Angela nata Fabar, id. 49, di Carignano — Tamini Teresa nata Amadeo, id. 66, di Garessio — Faccio Maddalena nata Bargna, id. 80, di San Martiniana Po — Ormezzano Alessandro, id. 55, di Croce Mosca — Spagnolo Michele, id. 71, di Perletto — Bertoglio Felicita, id. 56, di Torino — Maggio Michele, id. 70, di Villafranca d'Asti — Rossi Carolina nata Carmela, id. 51, di Napoli — Parotti Paola nata Negri, id. 76, di Carignano — Moretta Margherita nata Golzio, id. 72, di Chieri — Jacquet Secondino, id. 17, d'Aosta — Brero Caterina, id. 70, di Piossasco — Adalor Lucrezia, id. 21, di Torino — Travaglino Paolina, id. 56 di lavoro — Mollard Angela, id. 9, di Torino — Cagliero Caterina nata Pianta, id. 79, di Castelnuovo d'Asti — Amprimo Carolina nata Montiglione, id. 46, di Torino — Barta Augusta, id. 58, di Torino — Cena Antonio, id. 54, di Chivasso — Rolando Giovanni, id. 40, di Cavour — Rasputti Giuseppe, id. 56, di Rivara — Alliani Domenica nata Gana, id. 67, di Bosca di Corio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 37, *di cui a domicilio* 25, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura	Vento, velocità in metri al 1" e direz.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in mm.	Nebulosità	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 h. 733.1	— 0.6	3.4	93			50 d.	q. ser.
6 h. 734.3	— 3.7	2.1	91			50 d.	sereno
12 m. 734.3	— 0.6	3.8	71			90 d.	q. ser.
3 p. 734.4	+ 1.6	3.2	59			80 d.	ser. v.
6 p. 735.5	+ 0.7	2.6	68			(calma	sereno
9 p. 734.3	— 0.7	2.7	81			(calma	sereno

Temperatura all'aperto ai Nord a gradi centesimali — Minima — 4.6. Massima + 1.5

Acqua caduta mill. 0.0. — Min. cadu 23 ore

Osservazione astronomiche (*Tempo medio di Roma*) 25 ore 4872. — Nascere del sole, 7.56. Passaggio al meridiano 0.16. Tramonto, 4.41. — Nascere della luna, 2.0 sera. Passaggio al meridiano 10.3 sera — Tramonto, 8.19 matt. — Giorno della luna, 13ª.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 23 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 8, m. 15 p.

Il barometro è salito da 8 a 5 mm. al nord d'Italia; segna 760 mm. nel Jonio e nella Sicilia 772. Soffiano venti di nord sensibili in vari punti dell'Adriatico inferiore, a Ribini e ad Ancona; forti ai Capi Leuca, Spartivento e Passero. Il mare è agitato in questi paraggi, grosso al Gargano ed è mosso altrove. Il cielo è coperto nella Comarca, ed è sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia.

Probabile prevalenza di tempo abbastanza calmo con cielo qua e là nuvoloso.

P. P. Denza.

NB. Mancano i dispacci esteri.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 23. — *Senato del Regno.* — Si votano i progetti approvati ieri.

Si approvano i seguenti progetti: Esercizio provvisorio; perequazione dell'imposta fondiaria del compartimento modenese; aggregazione del Comune di Pareto al mandamento di Spigno Monferrato; facoltà eccezionali al Governo per opere pubbliche ed autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio 1879; proroga dei trattati di commercio coll'Inghilterra, col Belgio, colla Svizzera, colla Francia e colla Germania; proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane; facoltà al Governo di eseguire la Convenzione commerciale tra l'Italia e la Serbia; legge marittima sulla classe del 1859; proroga dei termini per l'inchiesta ferroviaria; e modificazione della legge sulla pesca.

Il Senato è convocato pel 12 gennaio per discutere la legge sul macinato.

Roma, 23. — La corvetta *Garibaldi* giunse a Callao il 6 corrente. Tutti bene.

Londra, 23. — Molte truppe partirono da Woolwich diretta a Portsmouth, ove si imbarcheranno per le Indie.

Il *Morning Post* dice che il Governo russo domandò formalmente all'Associazione slavofila di cessare dall'agitazione politica.

Lo *Standard* ha da Berlino che gli ambasciatori russi furono avvertiti dal Comitato rivoluzionario che, se lo Tzar non introduce il regime costituzionale, perderà il trono.

Non ritirando la Russia le guarnigioni della Polonia e della Lituania, probabilmente l'Austria, d'accordo colla Germania, aumenterà le guarnigioni nelle provincie orientali.

Lo *Standard* ha da Cairo che il pagamento del tributo turco, che si effettuerà il 31 corrente, comprende tutti gli arretrati. Lesseps rimpiazza Mariott alla presidenza delle ferrovie.

Eyoub venne nominato governatore del Sudan.

Parigi, 23. — Grévy considerò che la linea politica proposta da Freycinet ed il significato delle persone che questi voleva chiamare agli affari, non rispondevano esattamente allo stato della situazione parlamentare; quindi Freycinet declinò il mandato di formare il Gabinetto. Grévy pregò Waddington di surrogare i Ministri di giustizia e della guerra dimissionari.

Waddington avrebbe preferito che Say fosse incaricato di questo mandato; ma non avendo Say finora accettata la presidenza del Consiglio, Waddington senza ritardare gli elementi di una combinazione ministeriale. Esso chiamò Challemel Lacour, a cui verrebbe affidato il Ministero dell'interno. Challemel arriverà domani. Tutto è sospeso fino al suo arrivo.

È smentito che il Governo francese abbia intavolato trattative per modificare il Concordato.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: I commissari greci dichiararono alla Porta che devono considerare le trattative attuali come ineffettuate e condurre ad un risultato soddisfacente per la Grecia, qualora prima del 27 corrente non si riunisca la Conferenza e la Porta non presenti una proposta formale.

Londra, 23. — Un dispaccio di Roberts del 19 dice che i lavori di difesa a Sherpur sono terminati. Il nemico occupa le alture dominanti Cabul. Roberts attende rinforzi da Gough per prendere eventualmente l'offensiva. Nel combattimento del 14 corrente, gli Inglesi ebbero 23 morti e 99 feriti; le perdite degli Afgani sono considerevoli.

Il nemico comparve il 17 corrente sopra Sisang, ma subito fu sgombrato. Il numero dei nemici diminuisce. Mahomed-Kan proclamò emiro Musakkan, figlio di Yakub. La strada è aperta fino a Latahan.

Parigi, 23. — Il vapore *Borussia*, recantesi da Liverpool alla Nuova Orleans, fu abbandonato il 2 corrente a sud di Feyal, in seguito ad una burrasca. Aveva 54 uomini di equipaggio e 180 passeggieri. Nove delequipaggio vennero raccolti da una nave. Temesi che tutti gli altri siano periti.

ULTIMISSIME

Sera 23.

IL PROCESSO DEI COSPIRATORI A FIRENZE.

(Nostro telegramma particolare).

Firenze, ore 4,20. — L'odierna seduta venne occupata dalla requisitoria del Pubblico Ministero cav. Dini. Il rappresentante della legge fu minuto, accurato, stringentissimo, e produsse profonda impressione nell'udienza.

La requisitoria continuerà domani.

CIRCA LA NOMINA DI SENATORI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,30. — Si ritiene infondata la notizia che il Ministero prepari per il prossimo gennaio una nuova lista di senatori.

LA MACCHINA MICHELA IN SENATO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,30. — Oggi si fece al Senato un esperimento della macchina fonostenografica Michela.

Si provarono i nuovi allievi istruiti nella scorsa estate.

AVEZZANA MIGLIORA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 4,30. — La salute del generale Avezzana migliora.

Paris-Murcie.

A proposito del ritardo verificatosi nel ricevere il giornale *Paris-Murcie*, abbiamo ricevuto il seguente telegramma dal nostro corrispondente:

Parigi, ore 2,50. — Ho fatto i vostri reclami. Mi venne risposto che le copie del *Paris-Murcie* furono spedite, come era convenuto, fin dal 18. Si suppone che la colpa del ritardo sia da attribuirsi alla ferrovia, stante il cattivo stato delle comunicazioni.

Mattino 24.

UNA CRISI COMUNALE PER RAGIONI DI BENEFICENZA.

(Nostro telegramma particolare)

Verona, 23, *ore* 9,35 *sera*. — In seguito al dissidio fra la Congregazione di Carità e il Comitato di beneficenza nominato dal Sindaco; — in seguito alla formazione di un nuovo Comitato di beneficenza oltre i due precedenti, — e in seguito eziandio a violenti attacchi del giornale l'*Arena*, stassera il Sindaco e la Giunta comunale presentarono le loro dimissioni.

Il fatto ha prodotto grave sensazione in Verona.

La marina militare.

Cominciano ad arrivare i particolari intorno alla disgrazia accaduta al trasporto della R. Marina, l'*Europa*.

Quello sfortunato legno risaliva il Tamigi carico dei cannoni di 100 tonnellate, ed incominciò ad investire in un rimorchiatore; naturalmente la colpa di tale investimento è ancora addosso al piloto. Ma per non fare le cose a metà, qualche ora dopo l'*Europa* trovava modo di arenarsi sul banco di sabbia di Harborough-Sand.

Anche di là l'*Europa* se l'è cavata, però così malconcia che dovette trasbordare la sua truppa per farla mediare la ferita.

Ma si può immaginare peggiore sfortuna per l'Italia, che è costretta a vedere i suoi legni da guerra investiti non una frequenza almeno cento volte maggiore di quanto avvenga per tutti gli altri legni?

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, ore 10,5. — I motivi per cui Grévy ha rifiutato il Ministero Freycinet sono che questi proponeva di nominare Brisson e Hérold ministri, Floquet prefetto della Senna, Allain-

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Costituzione d'Società. Con iscrittura primo dicembre 1879 i signori Michele Nel, Luigi Malagrida, Giovenale Perrera, e Michele e Giovanni fratelli Diverio, hanno tra di loro contratto una società in nome collettivo per la fabbricazione di tessuti diversi in Chieri, e per l'esercizio di negozio di compra e vendita all'ingrosso di generi in tessuti nazionali ed esteri di lana e cotone, e di mercerie in Torino.

La società assume la denominazione di Nel, Malagrida e Compagnia, e tale sarà la firma sociale; sarà durativa per 9 anni dal primo di gennaio 1880, ed avrà la sua sede in Torino.

Li signori Michele Nel, Luigi Malagrida e Giovenale Perrera sono soci responsabili e solidali; li signori fratelli Diverio, rappresentati dal suddetto signor Nel, soci accomandanti.

Id. Con iscrittura 15 dicembre 1879 i signori cav. Matteo Crida geometra, Vincenzo Crida geometra, Giovanni Crida, Giuseppe Durando e Domenico Malcotti, residenti in Torino, si costituirono in società per l'esercizio dell'industria di capo-mastro e per l'assunzione di appalti di opere pubbliche e private sotto la ragione di commercio Crida Matteo e Compagnia.

A reggere, amministrare e firmare per la società è autorizzato il solo socio cav. Matteo Crida.

Ciascuno dei soci potrà esigere i crediti sociali e rilasciarne quietanza con effetto deliberativo.

La Società è durativa per tre anni, a partire dal 1° gennaio 1880, e continuerà per un altro triennio, ove tre mesi prima della fine del 1882 nessuno dei soci dia diffidamento per iscritto di volerne la cessazione.

È locito al cav. Matteo Crida sciogliersi al fine d'ogni anno, mediante preavviso scritto agli altri soci di tre mesi.

Eredità. — La signora Franchini Teresa, vedova di Sala Marcello, quale amministratrice legale delle minorenni di lei figlie Margherita, Gabriella e Marcellina Sala fu Marcello, dichiarò alla Prima Mandamento di Torino d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro zio Sala Giovanni, deceduto in questa città il 18 febbraio 1878.

CUNEO.

Incanto. Con sentenza del Trib. civile di Saluzzo, in data 15 dicembre, gli stabili infrascritti cadati nell'eredità beneficiata di Pietro Martino, situati in territorio di Envie, vennero deliberati:

Al sig. Chiappero Andrea, nato e residente in Envie, campo regione Bosco, descritto in mappa ai numeri 499 e 501, della superficie di are 38,10, pel prezzo dal medesimo offerto di L. 250.

Al signor Genna Battista, nato e res. in Envie, alteno regione Gherte Comando, descritto in mappa ai numeri 709, 710, della superficie di are 17,12, pel prezzo dal medesimo offerto di L. 510.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 28 corrente.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Maria Imaudi* moglie di *Gio. Merina*, già negoziante droghiera e pizzicagnola in Saluzzo. Adunanza dei creditori il 5 gennaio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Saluzzo per sentire la relazione dei sindaci del fallimento.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 7 gennaio 1879, ore 9 ant., nella Pretura di Spigno Monferrato (immobili posseduti nel territorio di Montechiaro d'Acqui da Gallo Pietro, debitore moroso d'imposte):

1. Coltivo, vigna e bosco, regione del Fante, al numero di mappa 0 catasto 68, coll'allibramento e rendita catastale 1,5, 1,0, col prezzo minimo sul quale viene aperto l'incanto liquidato a senso dell'art. 663 del Codice di proc. civ., L. 256 80.

2. Campo e vigna, regione del Fante, di stala 7 misura antica locale, pari ad are 70 circa, al numero di mappa 0 catasto 58, coll'allibramento e rendita catastale 3,7,0,0, col prezzo minimo sul quale viene aperto l'incanto liquidato a senso dell'art. 663 del Codice di procedura civile, lire 108 40.

Id. pel 14 febbraio, ore 11 ant., udienza del Trib. civile di Acqui (subasta Piedmonte, Lavagetto, ditta Bottaro e Comp. contro Bigliani): sul territorio di Bergamasco.

Lotto unico. — 1. Regione Battaglia, campo di are 66,90, soggetto al tributo regio di cent. 25.

2. Regione sotto la Serra, vigna di are 25,02, soggetta al tributo regio di centesimi sette.

3. Regione Valoria, vigna di are 20,85, soggetta al tributo regio di centesimi sette.

Sul prezzo di L. 200.

Id. pel 13 febbraio, udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Sartorelli contro Ferrero): Tomba con cappella nel Camposanto antico di Casale, designata col n. 113, sul prezzo di L. 900.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Nosenzo Pietro*, negoziante in ferramenta in Asti. Adunanza dei creditori il 29 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la verifica dei crediti.

Locale di mq. 50, al piano terreno da affittare, via della Rocca, 41, nella corte. 4714

Avviso ai Fonditori

Oregioli piombaggine inglese «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comigli, via Arcivescovado, N. 2. 3188

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

PREMI GRATUITI STRAORDINARI PEL 1880

PREMI ANNUI gratuiti straordinari pel 1880.
Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato:
1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale illustrato dei viaggi.
3. Il romanzo di una cospirazione di A. Rane.

ANNO XV

IL SECOLO

Gazzetta di Milano

PREMI ANNUI gratuiti straordinari pel 1880.
Due giornali settimanali illustrati ed un romanzo illustrato:
1. L'Emporio pittoresco.
2. Il Giornale illustrato dei viaggi.
3. Il romanzo di una cospirazione di A. Rane.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

IL SECOLO è il più diffuso di tutti i giornali politici del Regno, avendo una tiratura superiore del doppio a quella dei giornali che hanno maggiore spaccio. — La sua tiratura media, eseguita colla macchina rotativa Marinoni, che ottenne il gran premio all'Esposizione di Parigi del 1878, ascende a 38,000 copie al giorno ed è in via di progressivo aumento.

Questo risultato, unico in Italia, oltrechè al carattere del Giornale affatto indipendente da ogni partito, è dovuto in gran parte alla importanza del suo *servizio telegrafico speciale*, al quale nessun giornale e nessuna agenzia telegrafica possono fare concorrenza, alle quotidiane sue *corrispondenze telegrafiche* da Roma, da Parigi e dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero, alle sue apprezzate Appendici nelle quali si pubblicano i più interessanti e celebrati romanzi, e infine alla cura con cui è redatto e alla varietà delle sue rubriche, fra le quali è a notare quella recentemente introdotta, della *Rivista Finanziaria*, che occupa ogni domenica l'intera quarta pagina del giornale.

N.B. Nella sala terrena d'ingresso dello Stabilimento vengono esposti ogni giorno dalle ore 2 alle 6 gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel 1880, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: **Le ragazze di bronzo**, di SAVERIO DE MONTEPIN e **Un Carnefice**, di PIETRO ZACCONE, verranno pubblicati i seguenti importantissimi romanzi: **Senza Famiglia**, di HECTOR MALOT. — **Le due Madri**, di EMILIO RICHEBOURG. — **L'uomo dalla Casacca azzurra**, di GOURDON DE GENOUILLAC. — **La grande Iza**, di ALESSIO BOUVIER. — **Il giuramento di Maddalena**, di CARLO DESLIS.

Col nuovo anno 1880, ai premi gratuiti agli abbonati annui e cioè ai premi dell'EMPORIO PITTORESCO e del ROMANZO ILLUSTRATO, viene aggiunto un terzo ed importantissimo coll'invio gratuito, e per tutta la durata dell'abbonamento, dell'interessantissimo giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. — Per tal modo chi prenderà l'abbonamento d'un anno al *SECOLO*, riceverà *gratis* anche un ROMANZO ILLUSTRATO, nelli ogni domenica il giornale L'Emporio pittoresco, ed ogni giovedì il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 12 —	L. 6 —	L. 3 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Stati dell'Unione generale delle Posta (*in oro*)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Un numero separato, in Milano, cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale settimanale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale settimanale: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. — 3. Ad un esemplare del Romanzo illustrato, di A. RANC, intitolato: IL ROMANZO D'UNA COSPIRAZIONE; un bel vol. in-4, di pag. 80, illustrato da 30 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 50, quelli fuori di Milano cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50 per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO. — 2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di A. RANC, intitolato: IL ROMANZO D'UNA COSPIRAZIONE: un bel vol. in-4, di pag. 80, illustrato da 30 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 e quelli fuori d'Italia cent. 40 per la spesa di porto.*

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina cent. 40 la linea o spazio di linea — in terza pagina dopo la firma del gerente L. 1 50. 4679

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatatori di Buoni da oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il pagamento della **Cedola XX** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè

il rimborso di L. **500** oro dei **Buoni estratti al 19° sorteggio**

avvenuto il 1° ottobre decorso.

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio della Società.
» **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » » » » **La Direzione Generale.**

Firenze, 17 dicembre 1879. 4721

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XIX** (*coupon*) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio id.
» **Napoli** » » Cassa Succursale id.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » id. id.
» **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Venezia** » » Jacob Levi e Figli.
» **Parigi** » » Società Generale del Credito Indus. e Commer. (*)
» **Ginevra** » » Banu e C° (*)
» **Londra** » » Baring Brothers e C. (*)

Pagamenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte al 16° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Firenze, 17 dicembre 1879.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

4717 **La Direzione Generale.**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto Chilogr.	**12,000**	circa
BRONZO in limatura e torniture »	**2,000**	»
CERCHI di ferro »	**100,000**	»
CERCHI d'acciaio »	**150,000**	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, graticcio, limatura e torniture, spazzature, ecc. »	**154,000**	»
GHISA da rifondere e in limatura e torniture »	**80,000**	»
OTTONE id. id. id. »	**30,000**	»
ZINCO id. »	**6,000**	»
Grasso usato sporco »	**650**	»
Vetrame rotto »	**1,600**	»

RAME da rifondere e crine usato. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **29 dicembre and.** Le schede d'offerta saranno distuggellate il giorno 31 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere aspettati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, MILANO, GENOVA, VERONA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 dicembre 1879.

4640 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade ferrate del Monferrato, il giorno 27 gennaio 1880, alle ore 2 pom., in una delle sale del Padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla sesta estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea di **Cavallermaggiore-Bra**, ed alla quattordicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria**.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1880, sono di 28 Azioni e di 78 Obbligazioni.

In questa occasione si avvisano i signori portatori dei titoli predetti, che incominciando dal giorno 2 gennaio 1880 sarà effettuato presso la Stazione di Torino, Porta Nuova, il pagamento dei tagliandi maturandi col 31 dicembre corrente, nelle somme qui sotto distinte:

Per cadauno tagliando delle Azioni privilegiate di		L. 10 —
detratto per imposta di ricchezza mobile	L. 1 856	
Id. per tasa di circolazione	» 0 174	
in totale	» 1 30	
Residuano da pagarsi lt.		L. 8 47 valuta legale.
Per cadauno tagliando delle Obbligazioni di		L. 7 50
detratto per imposta di ricchezza mobile	L. 1 017	
per tasa di circolazione	» 0 147	
in totale	» 1 16	
Residuano da pagarsi L.		6 34 valuta legale.

Milano, 16 dicembre 1879.

ATON IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire senza *rimuovere e rivoluzionare* nè *irritare* nè *sangue* Esso non *costipa giammai*, non *falsa lo stomaco*, non *amareggia affatto i denti*. Il Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *scioglimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, ancmici, languidi o senza appetito*.

Qualunque flacon non portante sulla marca di fabbrica e firma Grimault & C°, il bollo del Governo francese deve essere respinto come una falsificazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°, 1, rue Vivienne.

Deposito generale per l'Italia in Milano, a. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino nella farmacia D. MONDO. 4623

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA
TORINO — N. 8, VIA ACCADEMIA ALBERTINA, N. 8 — TORINO

PER NATALE E CAPO D'ANNO

Il Miglior regalo per sole lire 20.

È una Cassetta con 12 Bottiglie dei *migliori vini Italiani*, premiati a tutte le Esposizioni, ed ultimamente con le uniche tre Medaglie d'oro all'Esposizione Universale di Parigi del 1878.

1 Capri bianco, 1870 (I. Ruff, Napoli).
1 Rosolo, 1868 (Frat. Lecco, Cova).
1 Brolio, 1875 (Bar. B. B Ricasoli, Brolio).
1 Barolo, 1867 (Frat. Cantalupo, Alba).
1 Barbera, 1871 (G. B. Rivetta, Mosvivo).
1 Lessona, 1870 (Marchese T. Della Marmora).
1 Lacrima Christi rosso (G. B. Nola, Torre del Greco).
1 Branbeitto, 1873 (L. Pane, Fabine).
1 Quinto Valpantena (Cervino) 1874 (Dott. Rossi, Verona).
1 Ghemme, 1875 (Fratelli Gianoli, Ghemme).
1 Pompei, 1870 (A. M. Partenopea, Napoli).
1 Marsala, 1870 (I. Ruff, Napoli).

Si spediscono per ogni parte contro vaglia postale di **Lire venti.**

VINI VERI DI CHIANTI

dalla Fattoria di S. E. il Barone RICASOLI e P. CIANFANELLI

Toscanello vecchio	da pasto		L. 1 50	
Rufina	Id.	Id.	» 1 50	il fiasco grande
Id.	Id.	scelto	» 2 50	vuoto
Chianti vecchio			» 2 —	compreso
Id.	Id.	superiore sceltissimo	» 3 40	

Si spediscono per qualunque parte in casse da 12 bottiglie alle stesse prezzo; imballaggio compreso

Vini da pasto in fusti, Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia.

Deposito esclusivo dei vini di Napoli e Sicilia della Casa I. ROUFF di Napoli, (stabilita dal 1835). — CAPRI BIANCO e ROSSO, la bottiglia L. 2 50 — MARSALA ITALIA L. 2 50 (il solo premiato con medaglia d'oro a Parigi nel 1878). — LACRIMA CHRISTI bianco spumante, perfetta imitazione dello Champagne superiore, L. 3 50 — PALERMO, MOSCATO SIRACUSA, LIPARI, ecc.

NB. *Lo Stabilimento vende esclusivamente per conto ed ai prezzi fissati dai produttori stessi.*

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA
TORINO — Via Accademia Albertina, 8 — TORINO

Oltre a 100 Esposizioni d'arte, Industria, ecc., e tutte le Esposizioni Diplomi e Medaglie d'onore, dal Comizio Agrario di Torino alle Stabilimento.

PER PARTE DELLA VENERANDA CONGREGAZIONE
DELL'OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente impresa, di presentare il partito suggellato nella Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il 27 corrente mese di dicembre per l'anno 1880.

Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto per la provvista dei seguenti generi:

1. Latte vaccino — 2. Burro — 3. Salame sotto e crudo — 4. Generi freschi di macello — 5. Merluzzo — 6. Macelleria — 7. Polli — 8. Piccioni — 9. Legumi diversi — 10. Farina di grano e di meliga — 11. Zucchero e caffè — 12. Frutta e verdura di diversa qualità — 13. Vino Marsala ettolitri 25 — Vino bianco ettolitri 5 — Aceto ettolitri 8.

Torino, il 13 dicembre 1879.

Per la prefata Veneranda Congregazione
4641 Il Segretario Avv. ROVERE

PER PARTE DELLA VENERANDA CONGREGAZIONE
DELL'OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente impresa, di presentare il partito suggellato nella Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il 27 corrente mese di dicembre per l'anno 1880.

Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto per la provvista dei seguenti generi:

1. Tele diverse: cioè per lenzuola, fodretto, pagliericci, camicie, grembiali, asciugamani ed involti — 2. Coperte di lana — 3. Stoffe in cotone per cortine — 4. Mantilleria — 5. Quatty verde — 6. Lana cardata — 7. Cotone cardato — 8. Rifacimento di materassi — 9. Crine vegetale — 10. Foglia di meliga — 11. Oggetti diversi di majolica e di terraglia — 12. Scope — 13. Tela impermeabile — 14. Taffetà giallo — 15. Carini.

Torino, il 13 dicembre 1879.

Per la prefata Veneranda Congregazione
4642 Il Segretario Avv. ROVERE.

RAFFINERIA DI STRUTTO

GIUSEPPE BELLENTANI

FABBRICATORE DEI RINOMATI

Zamponi, Cappelletti e Cottechini

DI MODENA

Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi

MODENA, Corso Canal grande, 9. MODENA

Fabbrica a Macelleria a vapore — Grande deposito di Lardo e Strutto

DA AFFITTARE

al presente

Appartamento signorilmente mobiliato di dieci o più camere per una famiglia o ad uso ufficio o Club letterario; vista la via Po, a mezzogiorno. Acqua potabile, gabinetto all'inglese.

31, via Po, 2° piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

Id., altre camere separate, visibili dalle 9 ant. alle 3 pomer. 4708

DA AFFITTARE

Grandioso alloggio di 14 membri per fine maggio 1880. Via Arsenale, 10. — Dirigersi dal portinaio. 4641

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta e vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4487

F.co GAMBA
PARRUCCHIERE
sul *S. Maurizio*, 5.
PEL CAPO D'ANNO. — Strenne, Bijoux, Profumerie e Brosserien delle primarie Case estere.
Deposito della rinomata tintura *Anglos*. 4656

UNA CASA straniera per ignoranza è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho** ... **Ricordi di una giovane orfana.** Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 2°, in Torino e dai principali librai. Franco fin Dec. 4697

Ricerca d'una portinaia. Si danno ottime informazioni. — Dirigersi dal portinaio, via Bunivo, 11. 4676

ROWLAND'S MACASSAR OIL

conosciuto da 50 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un tramezzo di vetro.

ROWLAND'S KALYDOR

Abbellisce la carnagione ed estirpa ogni macchia cutanea.

ROWLAND'S ODONTO

sbianca i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S NUKONIA

una nuova e soave polvere di toeletta. N. B. Comprasi sempre gli articoli ROWLAND di 50, Hatton e Garden, London. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'involucro, l'imitazione della quale considerasi furto, la vendita in tutti i Parrucchieri e profumieri. Agente a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e F. Assandri via Accademia delle scienze. 3189

CITTÀ DI TORINO

Il sottoscritto notifica che la quarta Palazzina civica è nell'isolato del Comandante è tuttora aperta il registro d'arruolamento nel Corpo delle guardie urbane, alle condizioni prescritte dal nuovo Regolamento approvato con Decreto 16 ottobre 1879.

4710 Il Direttore CHIAPPERO

MAGAZZINO CENTRALE

Galleria Subalpina, Torino

Con lire 2, 100 biglietti visita su cartoncino metallico e 100 *enveloppes*.

Con caratteri incisi litografati L. 3 50.

Cartoncino *Bajadere* ultima novità L. 4.

Spedizione a volta di corriere mediante vaglia postale o lettera raccomandata. 4686

RINOMATA FABBRICA

Panettoni alla Genovese

a L. 2 il kilogr.

Torino, PATRONE CATERINA, via Milano, num. 1, *Torino*.

ENTRATA LIBERA ALL'ESPOSIZIONE DEL

Gran Magazzino Parigino

Artistico Industriale.

Tutte le novità del giorno, Articoli per Regali, Bronzi in ogni genere, Bigiotterie, Brillanti chimici inalterabili.

Via Roma, di fronte alla Galleria Geisser. 4711

AVVISO

La Ditta **Solopia e Ducco** previene la sua clientela che ha trasferito il suo ufficio da via Mercanti, 15, al proprio Stabilimento, posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta *Aurora*, sulla strada dell'Abbadia di Stura. 4684

AVVISO

L'Estimatore sottoscritto incaricato della cessione e vendita del *Negozio da Confettiere già Anselmo* ed ora della *fallita Donadio*, invita chiunque voglia trattare pel rilievo del negozio stesso o per l'acquisto parziale delle merci e mobili esistenti in detto *negozio*, a volersi rivolgere al suo ufficio, via Porta Palatina, N. 9, prima del giorno 2 prossimo gennaio, in quale giorno si darà principio nel negozio stesso alle ore 9 ant. alla vendita al pubblici incanti di tutto quanto ivi rimasto invenduto.

4710 **Luigi Grammatico**, *Estimatore*.

Torino — Tip. Roux e Favale.